

PARTE 11

APPROFONDIMENTO: gli altri consumi psicoattivi

11.1 Opinione pubblica sull'uso di sostanze psicoattive legali e sul gioco d'azzardo

- 11.1.1 Disapprovazione dell'uso di altre sostanze psicoattive e del gioco d'azzardo
- 11.1.2 Percezione dei rischi correlati all'uso delle sostanze psicoattive legali ed al gioco d'azzardo

11.2 Consumi psicoattivi legali nella popolazione generale

- 11.2.1 Consumi di alcol
- 11.2.2 Consumi di tabacco
- 11.2.3 Consumi di farmaci psicoattivi
- 11.2.4 Consumi di anabolizzanti per finalità di doping
- 11.2.5 Gioco d'azzardo
- 11.2.6 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive legali ed al gioco d'azzardo

11.3 Consumi psicoattivi legali nella popolazione scolarizzata

- 11.3.1 Consumi di alcol
- 11.3.2 Consumi di tabacco
- 11.3.3 Consumi di farmaci psicoattivi
- 11.3.4 Consumi di anabolizzanti per finalità di doping
- 11.3.5 Gioco d'azzardo
- 11.3.6 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive legali e gioco d'azzardo

11.4 Percezione sulla disponibilità delle sostanze psicoattive legali

- 11.4.1 Percezione della disponibilità di sostanze psicoattive legali da parte della popolazione
- 11.4.2 Percezione della disponibilità di sostanze psicoattive legali da parte degli studenti

11.5 Ricoveri ospedalieri alcol e tabacco correlati

APPROFONDIMENTO: gli altri consumi psicoattivi

Le sostanze legali maggiormente disapprovate dai rispondenti all'indagine sulla popolazione generale (IPSAD®Italia2007-2008) sono gli psicofarmaci e gli anabolizzanti (con valori che si attestano attorno al 95%), seguono il tabacco (circa 80%) e l'alcol (22%); inoltre, circa il 59% degli intervistati disapprova il gioco d'azzardo. Anche tra gli studenti (indagine ESPAD®Italia2007) è abbastanza netta la disapprovazione verso l'uso di psicofarmaci e anabolizzanti mentre è molto più tollerato l'uso di alcol e tabacco.

Il consumo giornaliero di bevande alcoliche riguarda circa il 10% degli intervistati di età compresa tra i 15 ed i 64 anni; circa 70% hanno riferito l'uso negli ultimi 30 giorni, 85% negli ultimi 12 mesi e 90% nella vita. Tali valori calano leggermente nel caso degli studenti di età compresa tra i 15 ed i 19 anni soprattutto per quanto attiene al consumo giornaliero (circa 6%). La distinzione per genere evidenzia, in tutte le classi di età, un consumo maggiore tra i maschi. Tra chi ha abusato di alcolici almeno una volta negli ultimi dodici mesi (circa il 56% degli italiani), la maggioranza, sia dei maschi (circa 78%) che delle femmine (circa 85) si è ubriacata al massimo 5 volte.

Circa un quarto degli intervistati (sia nella popolazione generale che tra i più giovani) fuma sigarette quotidianamente (almeno una al giorno); anche qui generalmente, sono soprattutto i maschi a fumare.

Si rileva inoltre, che lo 0,1% degli intervistati fa uso presumibilmente regolare di anabolizzanti (lo 0,2% li ha usati nell'ultimo anno e l'1% almeno una volta nella vita; tali valori risultano leggermente più elevati tra gli studenti). Anche qui sono i maschi ad essere maggiormente esposti al consumo di tali sostanze.

Il 40% dei soggetti intervistati di età compresa tra i 15 ed i 64 anni riferisce di avere giocato d'azzardo almeno una volta nella vita (tale quota sale a poco più del 44% nel caso degli studenti) si rileva che sono soprattutto i maschi a rispondere di aver giocato (circa 52% dei maschi vs. 31% delle femmine);

Poco più del 3% degli italiani riferisce un uso giornaliero di psicofarmaci (il 21,4% ha fatto uso almeno una volta nella vita, l'11,7% negli ultimi dodici mesi, il 6,5% riferisce di averli utilizzati negli ultimi trenta giorni) tale quota nel caso dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 19 anni cala superando di poco l'1% (il 15,3% ha fatto uso almeno una volta nella vita, il 4,1% riferisce di averli utilizzati negli ultimi trenta giorni). Per questi ultimi si evidenzia un'inversione di tendenza relativamente al genere: il consumo di psicofarmaci appare infatti maggiormente diffuso tra le femmine.

Si rileva infine che, a differenza delle altre sostanze indagate, il consumo di psicofarmaci aumenta sensibilmente all'aumentare dell'età degli intervistati.

11.1 OPINIONE PUBBLICA SULL'USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE LEGALI E SUL GIOCO D'AZZARDO

11.1.1 Disapprovazione dell'uso di altre sostanze psicoattive e del gioco d'azzardo

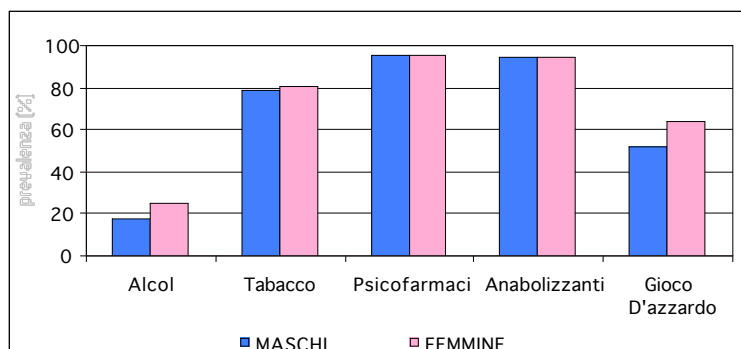
Nel Grafico 11.1 si osservano le prevalenze riferite alla disapprovazione rispetto al consumo di alcol (bere uno o due bicchieri di alcolici al giorno), al fumo di sigarette (10 o più al giorno), all'uso di psicofarmaci (senza prescrizione medica), di anabolizzanti (senza prescrizione medica) e al gioco d'azzardo¹.

L'80% dei soggetti intervistati disapprova il fumo di **tabacco** e il 22% critica l'uso quotidiano di **alcol**.

Il 95,5% dei soggetti disapprova l'utilizzo di **psicofarmaci** senza prescrizione medica, il dissenso verso l'uso di **anabolizzanti** per finalità di doping si attesta al 94,7%, mentre, la disapprovazione verso il **gioco d'azzardo** è espressa invece dal 58,6% degli intervistati.

Complessivamente sono le femmine a riportare in misura maggiore giudizi di disapprovazione verso i comportamenti investigati; tuttavia, distinguendo tra l'uso di sostanze psicoattive e il gioco d'azzardo, si rileva per il primo atteggiamento, un'uniformità di giudizio nei due generi (fatta eccezione per l'alcol che risulta maggiormente condannato dalle femmine, 25% contro il 15% dei maschi), mentre il gioco d'azzardo, come l'alcol, risulta più tollerato tra i maschi (lo disapprova il 51% dei maschi e il 64% delle femmine) (Grafico 11.1).

Grafico 11.1: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive e gioco d'azzardo nella popolazione generale, articolata per genere.



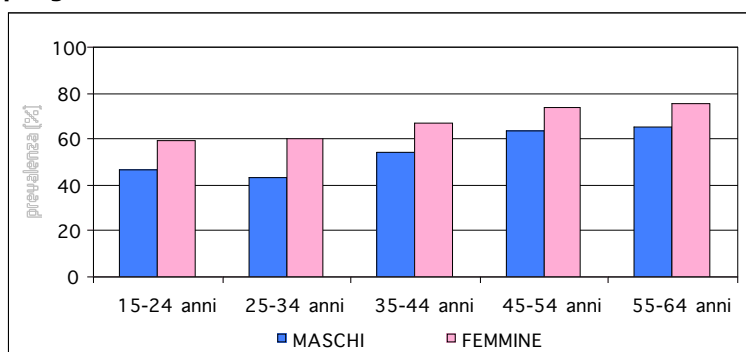
Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Tendenzialmente la disapprovazione verso il gioco d'azzardo aumenta all'aumentare dell'età²: tra i giovanissimi il 47% dei maschi ed il 60% delle femmine non approva fare giochi in cui si vincono soldi, tale prevalenza diminuisce al 44% nei maschi con età compresa tra i 25 ed i 34 anni, mentre rimane invariata nelle femmine, per poi aumentare progressivamente con l'età degli intervistati fino al 65% dei maschi e al 76% delle femmine 55-64enni (Grafico 11.2).

¹ Vedi Tavola 11.1 negli allegati:Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

² Vedi Tavola 11.1 negli allegati:Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

Grafico 11.2: Disapprovazione del gioco d'azzardo nella popolazione generale, articolata per genere e classi d'età.



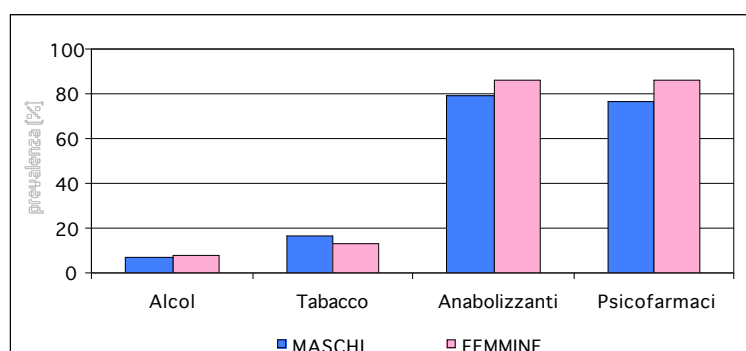
Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Nel Grafico 11.3 sono riportate le prevalenze rispetto alla disapprovazione dell'uso di alcol, tabacco, psicofarmaci e anabolizzanti utilizzati a scopo di doping tra la popolazione scolarizzata³. Sono le ragazze a riferire maggiore dissenso verso l'utilizzo di qualunque sostanza psicoattiva, ad eccezione del tabacco.

Relativamente bassa è la prevalenza di studenti che disapprova l'utilizzo di **alcol** (7% dei maschi e 8% delle femmine) e l'uso quotidiano di **tabacco** (16% dei maschi e 13% delle femmine); la minore disapprovazione tra le femmine è congrua con i maggiori tassi di uso tra le giovanissime rispetto ai maschi), decisamente più netta è la critica verso l'uso di **anabolizzanti** (76% tra i maschi e 86% tra le femmine) e di **psicofarmaci** senza prescrizione medica (79% dei maschi e 86% delle femmine).

Rispetto a quanto osservato tra la popolazione generale è evidente che tra gli studenti è molto più tollerato l'uso di alcol e tabacco, mentre la disapprovazione verso l'uso di psicofarmaci e anabolizzanti è abbastanza netta anche tra gli studenti stessi.

Grafico 11.3: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive nella popolazione scolarizzata, articolata per genere.



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2007

Nel Grafico 11.4 vengono illustrate la prevalenze di studenti che disapprovano l'uso di alcol (Grafico 11.4a) e l'uso di tabacco (Grafico 11.4b) per genere e classe d'età⁴. Sia per il consumo di alcolici che per l'uso quotidiano di sigarette la disapprovazione diminuisce all'aumentare dell'età degli studenti intervistati.

Per quanto riguarda l'utilizzo di alcol si passa dal 13% dei 15enni, per entrambi i generi, al 4% dei maschi ed al 6% delle femmine di 19 anni.

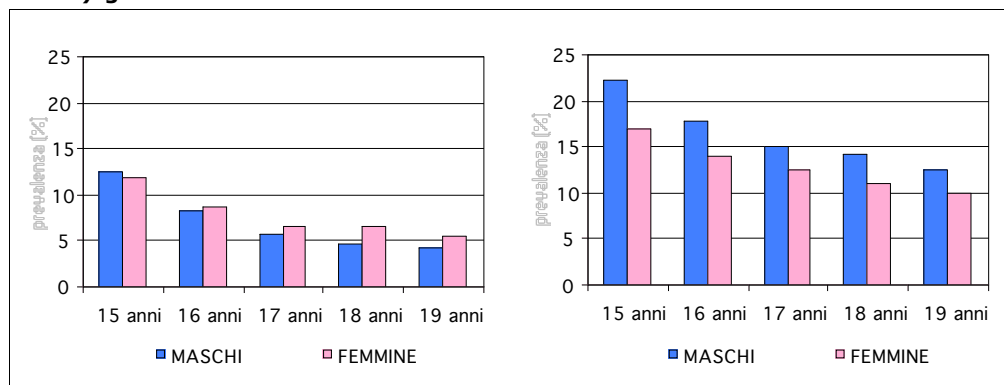
³ Vedi Tavola 11.2 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

⁴ Vedi Tavola 11.2 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

Rispetto all'uso di sigarette, invece, a 15 anni il 22% dei ragazzi ed il 17% delle ragazze disapprova il fumo di sigarette, prevalenze che diminuiscono gradualmente fino al 12% dei maschi al 10% delle femmine nella classe d'età maggiore.

Grafico 11.4: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive legali nella popolazione scolarrizzata, articolata per genere e classi d'età.

a) grafico a sinistra: alcol;
b) grafico a destra: tabacco.



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2007

11.1.2 Percezione dei rischi correlati all'uso delle sostanze psicoattive legali ed al gioco d'azzardo

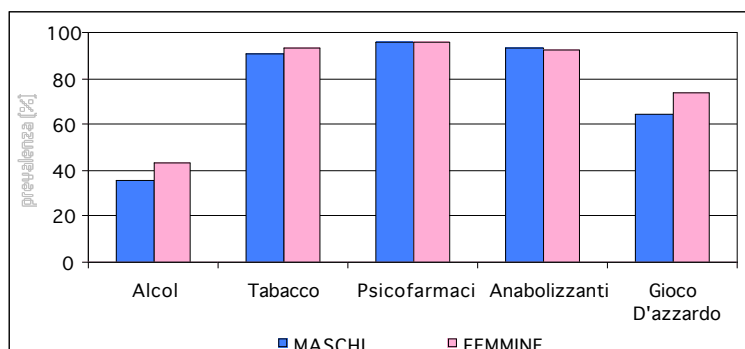
Nel Grafico 11.5 sono riportate, suddivise per genere, le prevalenze d'opinione rispetto al rischio per la salute derivante dall'uso di alcol (bere uno o due bicchieri di alcolici al giorno), tabacco (fumarne 10 o più al giorno), psicofarmaci (senza prescrizione medica), anabolizzanti utilizzati per finalità non di cura e gioco d'azzardo⁵.

Nelle donne si riscontra una maggiore percezione del rischio legato sia all'uso di sostanze psicoattive che al gioco d'azzardo. Il fumo di **tabacco** è considerato rischioso per la propria salute dal 92% dei soggetti intervistati: il 93% circa delle femmine di tutte le classi d'età contro il 91% dei maschi. Minore è la percezione del rischio connesso all'uso quotidiano di **alcol** riscontrato tra il 40% circa degli intervistati: il 43% delle donne ed il 36% degli uomini. L'uso di **psicofarmaci** viene avvertito come dannoso da circa il 95% dei soggetti, con prevalenze che oscillano tra il 94% della classe d'età 15-24 anni e il 97,5% dei 55-64enni, mentre gli **anabolizzanti** sono percepiti come rischiosi per la propria salute dal 93% dei soggetti intervistati (93,5% dei maschi e 92% delle femmine).

Per il **gioco d'azzardo**, invece, si rilevano sostanziali differenze tra i generi: circa il 74% delle donne percepisce come rischioso fare giochi in cui si vincono o perdono soldi, mentre tra i soggetti di sesso maschile tale comportamento è ritenuto rischioso dal 64,5% dei soggetti.

⁵ Vedi Tavola 11.3 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

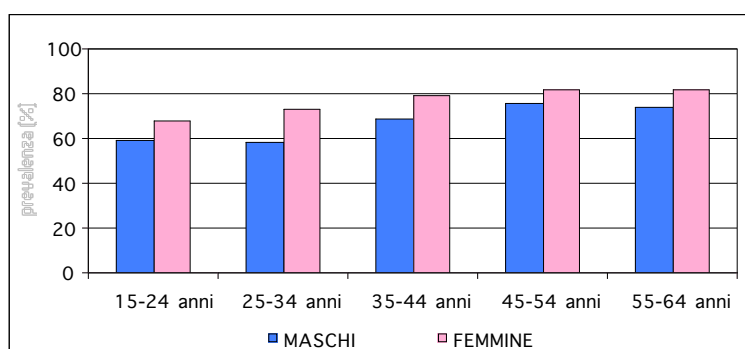
Grafico 11.5: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive e gioco d'azzardo nella popolazione generale, articolata per genere.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Nel Grafico 11.6 sono riportate le prevalenze relative ai soggetti che percepiscono come rischioso fare giochi in cui si vincono soldi, distintamente per genere e classe d'età⁶. Tra i giovanissimi il 60% dei maschi ed il 68% delle femmine ritengono pericoloso il giocare d'azzardo, dato che sale al 69% e 79% rispettivamente tra i maschi e le femmine 35-44enni per stabilizzarsi al 75% dei maschi e 81,5% delle femmine tra i 45 e i 64 anni.

Grafico 11.6: Percezione del rischio in relazione al gioco d'azzardo nella popolazione generale, articolata per genere e classi d'età.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

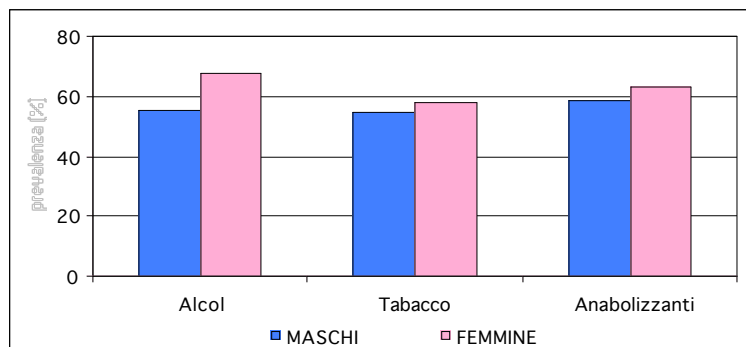
Nel Grafico 11.7 sono riportate le prevalenze d'opinione rispetto al rischio per la salute percepito tra gli studenti partecipanti allo studio ESPAD@Italia rispetto all'uso di alcol e tabacco⁷. A differenza del dato rilevato nella popolazione generale, fare uso di **alcol** è percepito, dalle ragazze, più rischioso per la propria salute (67,5% contro il 55,4% dei maschi) rispetto all'uso quotidiano di **tabacco** (58% delle femmine e 55% dei maschi).

Circa il 61% degli intervistati percepisce come rischioso anche l'uso di **anabolizzanti** (63% delle femmine e 59% dei maschi).

⁶ Vedi Tavola 11.3 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

⁷ Vedi Tavola 11.4 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

Grafico 11.7: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive nella popolazione scolарizzata, articolata per genere.

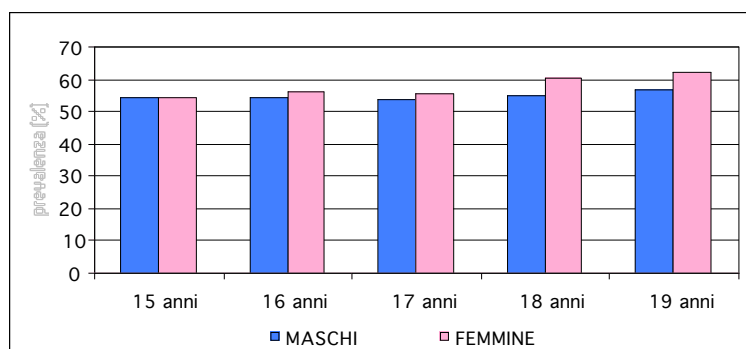


Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2007

Per ciò che riguarda l'uso di tabacco (Grafico 11.8), la percezione del rischio aumenta leggermente all'aumentare dell'età degli intervistati, passando, per la precisione, dal 54% dei maschi e delle femmine di 15 anni al 57% e 62% rispettivamente dei 19enni⁸.

Analizzando le differenze di genere si può affermare che le ragazze disapprovano il fumo di tabacco meno dei propri coetanei maschi pur percependone in misura maggiore i pericoli.

Grafico 11.8: Percezione del rischio in relazione all'uso di tabacco nella popolazione scolарizzata, articolata per genere e classi d'età.



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2007

11.2 CONSUMI PSICOATTIVI LEGALI NELLA POPOLAZIONE GENERALE

Le analisi di seguito riportate riguardano il rapporto che il soggetto ha con il fumo di tabacco, le bevande alcoliche, gli psicofarmaci (sedativi, tranquillanti, antidepressivi ecc.) assunti con e senza prescrizione medica e gli anabolizzanti (anche ormoni).

Per uso frequente si intende il consumo/accadimento avvenuto 10 o più volte negli ultimi trenta giorni nel caso di tranquillanti, anabolizzanti, per quanto riguarda l'uso di alcol, si intende invece, per uso frequente, quello riferito dal soggetto più di 20 volte nell'ultimo mese.

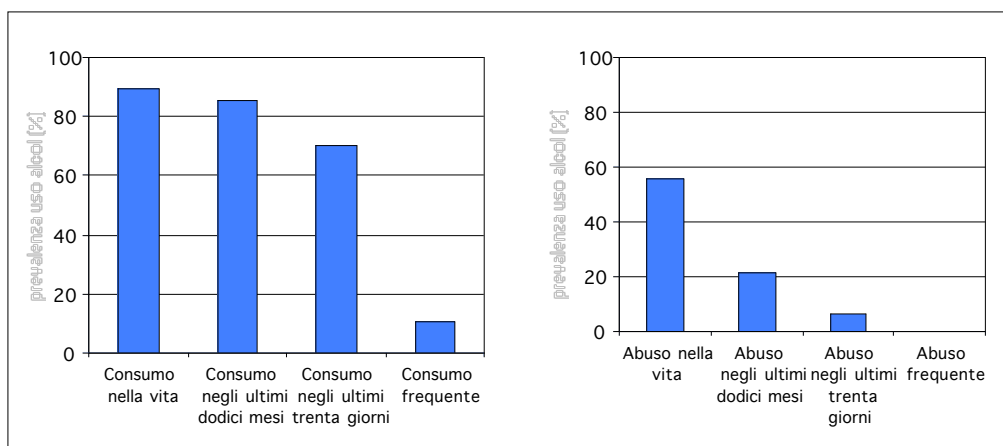
⁸ Vedi Tavola 11.4 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

11.2.1 Consumi di alcol

L'89,3% degli italiani ha consumato bevande alcoliche almeno una volta nella vita e l'85,6% ne ha fatto uso negli ultimi dodici mesi, mentre il 70% dei soggetti ne riferisce l'uso negli ultimi trenta giorni; il consumo quotidiano riguarda il 10,4% della popolazione. Il 55,7% degli intervistati si è ubriacato almeno una volta nella vita, il 21,2% nell'ultimo anno ed il 6,3% negli ultimi 30 giorni (Grafico 11.9).

Grafico 11.9: Uso di alcol nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente).

- a) grafico a sinistra: uso di alcol;
b) grafico a destra: frequenza delle ubriacature.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

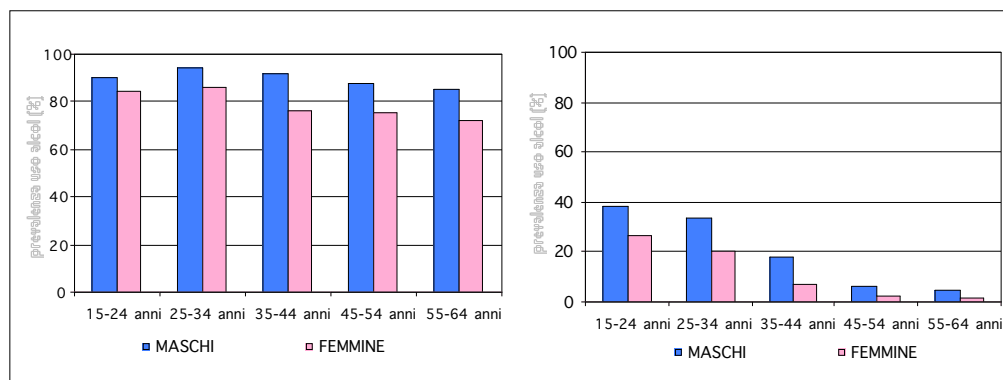
La fascia di età che riferisce un uso maggiore di bevande alcoliche (una o più volte negli ultimi dodici mesi) è, per entrambi i generi, quella tra i 25-34 anni (il 94% dei maschi e l'86,4% delle femmine), valori che diminuiscono poi progressivamente nelle classi di età successive. Nella distinzione per genere, si osserva, in tutte le classi di età, un consumo maggiore per i maschi.

Per quanto riguarda invece gli episodi di intossicazione da alcol (una o più ubriacature negli ultimi dodici mesi) sono i soggetti giovanissimi (15-24 anni) che vi incorrono in misura maggiore: il 38,3% dei maschi ed il 26,4% delle coetanee.

Coerentemente con quanto rilevato per l'uso di alcolici anche le prevalenze di ubriacature diminuiscono all'aumentare dell'età (Grafico 11.10).

Grafico 11.10: Uso di alcol nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età.

- a) grafico a sinistra: uso di alcol;



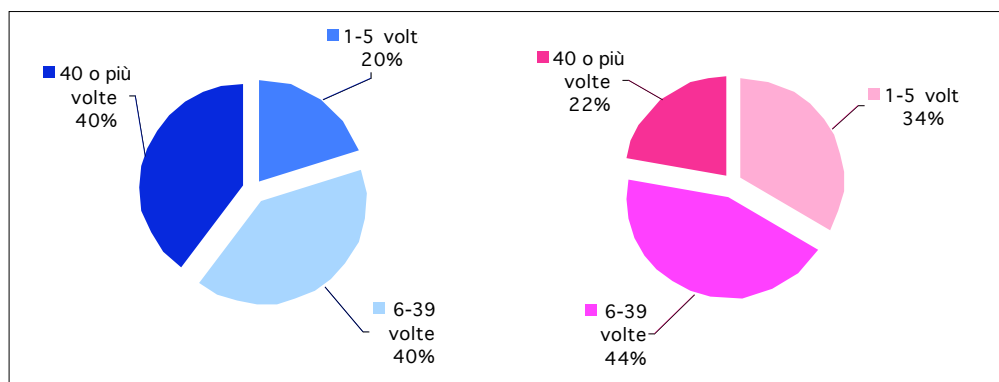
- b) grafico a destra: episodi di ubriacatura.

Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Come si è già precedentemente evidenziato, l'85,6% della popolazione ha consumato almeno una volta bevande alcoliche negli ultimi dodici mesi (grafico 11.9a). Di questi il 40% dei maschi consumatori ne ha fatto uso, nell'arco dell'anno, 40 o più volte, contro il 22,3% delle femmine, mentre, il 20% dei maschi ed il 33,7% delle femmine riferisce di averne fatto uso da una e 5 volte (grafico 11.11).

Grafico 11.11: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di alcol nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

a) grafico a sinistra: maschi;



b) grafico a destra: femmine.

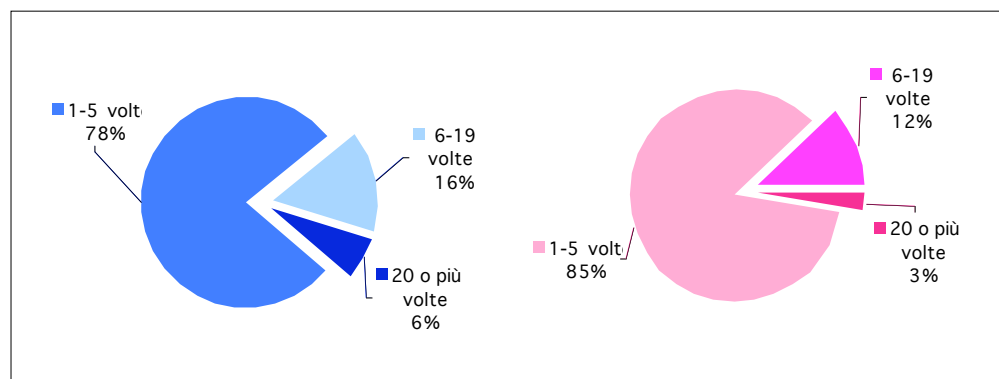
Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Tra i soggetti che hanno abusato di alcol almeno una volta negli ultimi dodici mesi, che sono il 21,2% degli italiani (grafico 11.9b), la maggioranza sia dei maschi (78%) che delle femmine (85,2%) si è ubriacata al massimo 5 volte. Una quota di soggetti si è ubriacata tra le 6 e le 19 volte (15,7% dei maschi e 12% delle femmine) e 20 o più volte (6,3% dei maschi e 2,8% delle femmine) (Grafico 11.12).

Grafico 11.12: Distribuzione della frequenza di ubriacature fra coloro che hanno avuto episodi di intossicazioni da alcol (ubriacature) nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

a) grafico a sinistra: maschi;

b) grafico a destra: femmine.



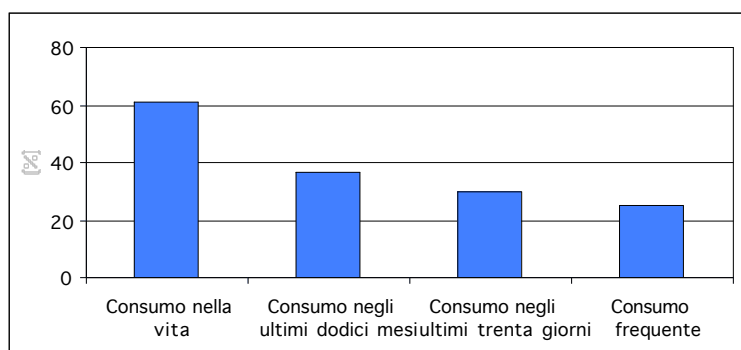
Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

11.2.2 Consumi di tabacco

Il 61,1% della popolazione italiana ha fumato sigarette una o più volte nella vita ed il 24,7% è un fumatore quotidiano (almeno una sigaretta al giorno). Quasi un terzo di coloro che hanno sperimentato l'uso di tabacco fumano sigarette ogni giorno. Si rileva poi una quota di soggetti che, pur non essendo fumatori

quotidiani hanno usato sigarette negli ultimi trenta giorni (30% in totale) e negli ultimi dodici mesi (36,3% in totale) (Grafico 11.13).

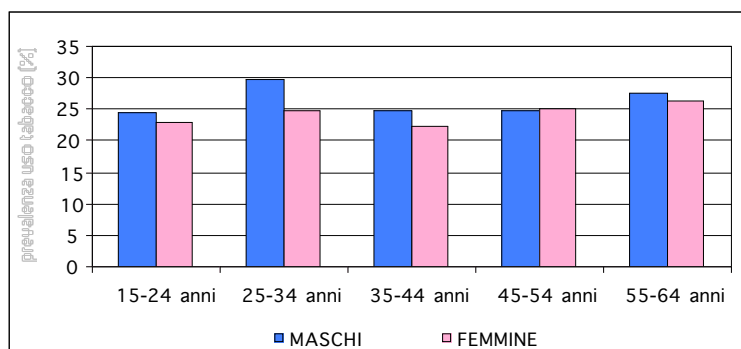
Grafico 11.13: Uso di tabacco nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo giornaliero).



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Dal grafico 11.14 si può osservare che, nella popolazione generale, sono soprattutto i soggetti di genere maschile a fumare (26% contro il 23,7% femmine), solo tra i soggetti di età compresa tra i 45 e i 54 anni le prevalenze sono sostanzialmente simili (circa 25%). Fumano quotidianamente sigarette in percentuale più elevata i maschi di età compresa tra i 25 ed i 34 anni (29,7%) mentre tra le femmine sono le 55-64enni (26,3%) a riferire una maggiore abitudine al fumo. In generale, per le altre classi d'età, i soggetti di sesso maschile fanno attestare consumi intorno al 24,5%, più elevati solo tra i 55-64enni (27%), mentre, per le femmine le prevalenze oscillano tra il 22,2% delle 35-44enni ed il 25% delle 45-54enni (Grafico 11.13).

Grafico 11.14: Uso giornaliero di tabacco nella popolazione generale (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età.

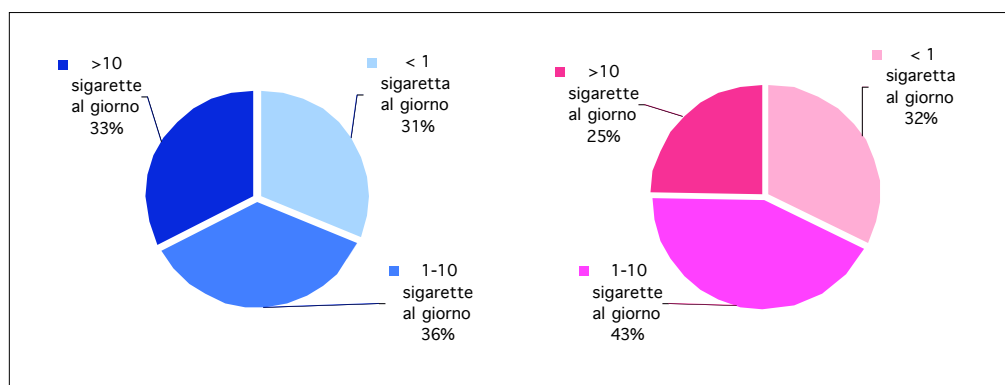


Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Come si osserva dal grafico 11.12, il 36,6% della popolazione riferisce di aver fumato sigarette negli ultimi dodici mesi, tra questi soggetti il 32,9% dei maschi ed il 24,7% delle femmine fumano più di dieci sigarette al dì, il 35,7% dei maschi ed il 42,9% delle femmine fumano da una a dieci sigarette il giorno; i rimanenti sono soggetti che non fumano quotidianamente (Grafico 11.15).

Grafico 11.15: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di tabacco nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

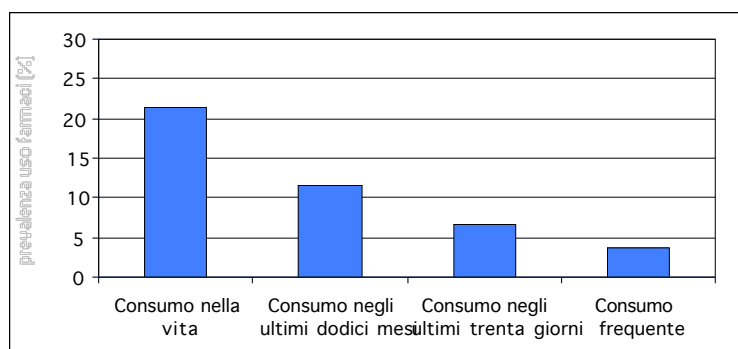
11.2.3 Consumi di farmaci psicoattivi

Psicofarmaci

Tranquillanti, sedativi e antidepressivi sono usati sia come farmaci prescritti dal medico sia come droghe illecite, cioè senza prescrizione.

Il 21,4% degli italiani ne ha fatto uso almeno una volta nella vita, l'11,7% negli ultimi dodici mesi, il 6,5% riferisce di averli utilizzati negli ultimi trenta giorni ed il 3,6% ne fa un uso giornaliero (quasi un sesto di coloro che hanno provato almeno una volta) (Grafico 11.16).

Grafico 11.16: Uso di psicofarmaci nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente).

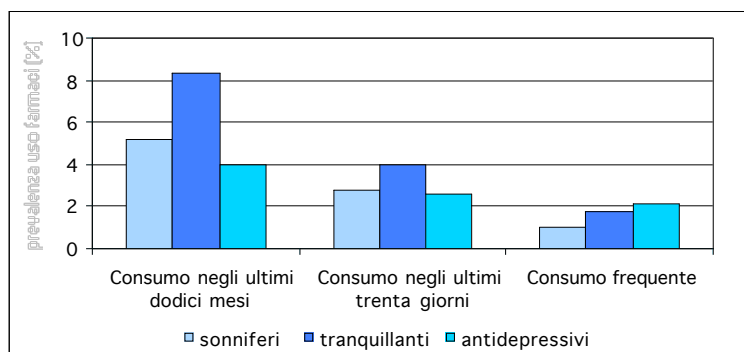


Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Nell'arco temporale degli ultimi dodici mesi e degli ultimi trenta giorni sono i tranquillanti la tipologia di psicofarmaco maggiormente utilizzata (8,4% e 4,0% rispettivamente contro il 5,1% ed il 4% di sonniferi ed il 2,8% ed il 2,6% degli antidepressivi).

Per quanto riguarda l'uso quotidiano invece sono gli antidepressivi ad esser maggiormente utilizzati (2,2% contro l'1% dei sonniferi e l'1,7% dei tranquillanti) (Grafico 11.17).

Grafico 11.17: Uso di sonniferi, tranquillanti ed antidepressivi nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente).



frequente).

Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Il consumo di psicofarmaci appare maggiormente diffuso tra le femmine: come si osserva nel grafico 11.18, per tutte le fasce d'età e per ogni tipologia di farmaco le prevalenze femminili sono superiori a quelle dei maschi.

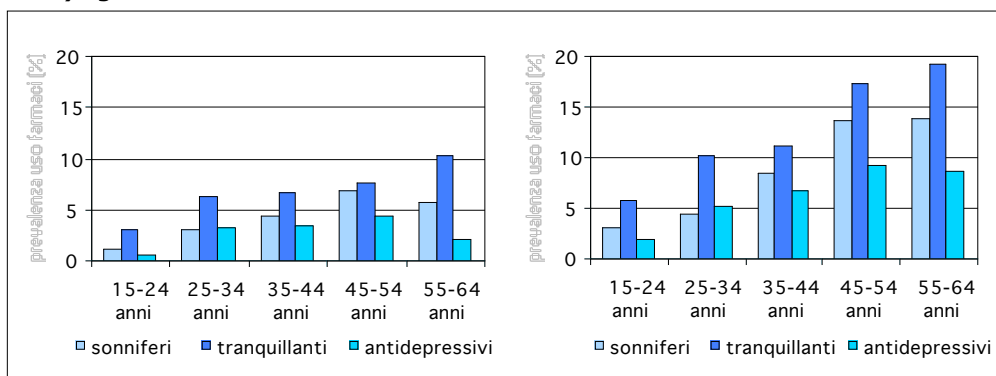
Considerando la popolazione non disaggregata per età, il rapporto maschi/femmine è di 0,5 per sonniferi ed antidepressivi e 0,6 per i tranquillanti; le femmine consumano cioè in percentuale mediamente doppio rispetto ai maschi.

Questa differenza nelle prevalenze d'uso è particolarmente accentuata nel caso degli antidepressivi e dei sonniferi nella fascia d'età 55-64 anni, per questi soggetti il rapporto maschi/femmine è rispettivamente di 0,2 e 0,4; per i tranquillanti, differenze maggiori si osservano invece tra i 45 ed i 54 anni (ne dichiarano l'uso il 17,3% delle femmine contro il 7,6% dei maschi).

A differenza delle altre sostanze indagate, il consumo di psicofarmaci aumenta sensibilmente all'aumentare dell'età degli intervistati.

Grafico 11.18: Uso di psicofarmaci nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Confronto per tipologia di farmaco.

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.

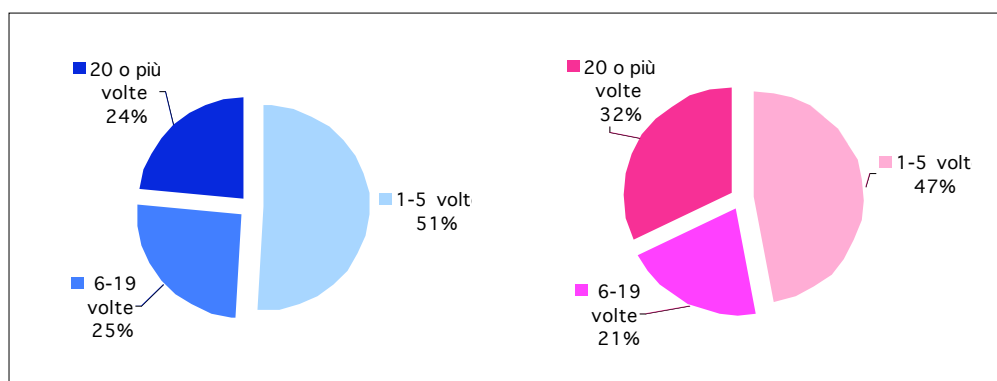


Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Tra coloro che hanno assunto farmaci per dormire negli ultimi dodici mesi (5,1% della popolazione), la quota di femmine che ne ha fatto uso più di 20 volte è del 32,3%, valore che scende al 23,6% tra i maschi. Circa la metà della popolazione di entrambi i generi ha usato i sonniferi meno di 5 volte mentre il 25,5% dei maschi ed il 20,8% delle femmine li ha usati da 6 a 19 volte (Grafico 11.19).

Grafico 11.19: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di farmaci per dormire nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

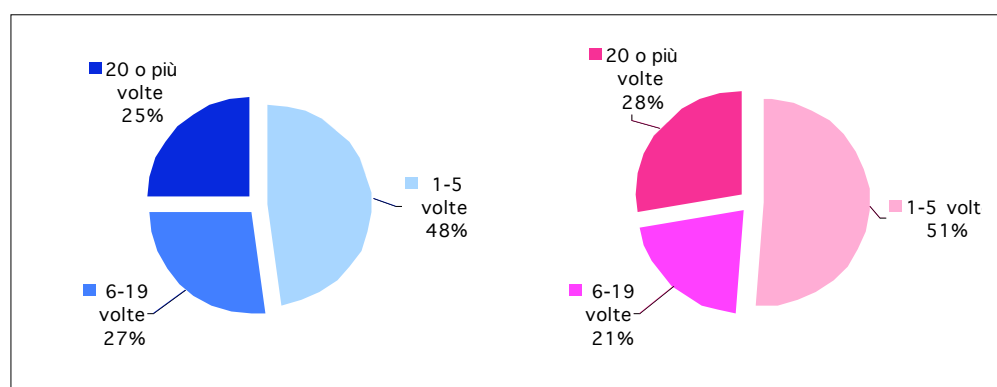


Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

La distribuzione della frequenza di utilizzo dei tranquillanti non è particolarmente dissimile dalla distribuzione descritta per i sonniferi: il 27,7% delle femmine contro il 25% dei maschi ne ha fatto uso più di 20 volte, il 27,2% dei maschi ed il 21,2% delle femmine tra le 6 e le 19 volte nell'anno e la metà circa della popolazione di entrambi i generi li ha utilizzati meno di 5 volte (Grafico 11.20).

Grafico 11.20: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di tranquillanti nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

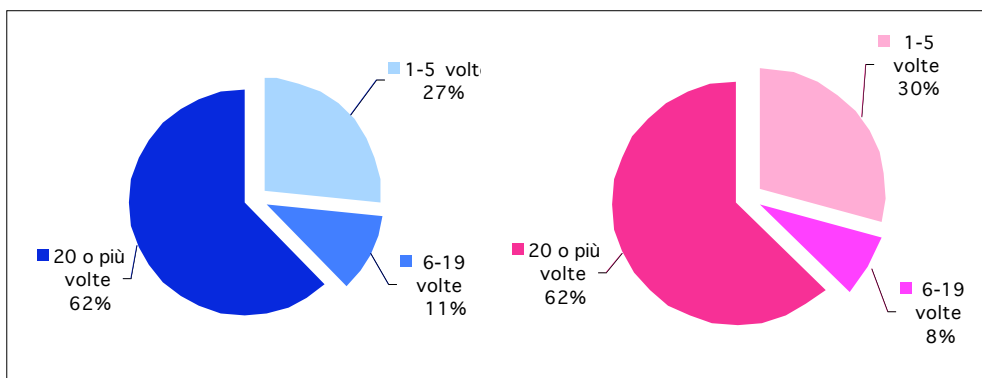


Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

I soggetti che assumono antidepressivi, pur essendo in proporzione minore rispetto ai consumatori di altri farmaci, sembrano farne un uso tendenzialmente più intensivo: la quota di coloro che ne assumono, con una frequenza maggiore di 20 volte in un anno, è pari al 62% tra maschi e al 62,6% tra le femmine. (Grafico 11.21).

Grafico 11.21: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di antidepressivi nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

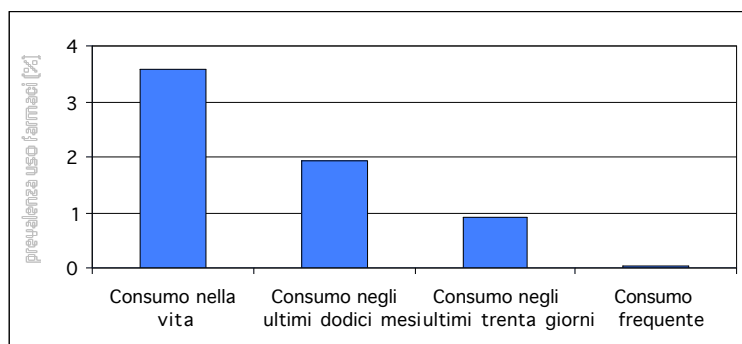


Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Farmaci per l'impotenza

Il 3,6% del campione intervistato (soggetti di genere maschile) dichiara di aver fatto uso di farmaci per l'impotenza almeno una volta nella vita, l'1,9% negli ultimi dodici mesi e lo 0,9% negli ultimi trenta giorni (grafico 11.22).

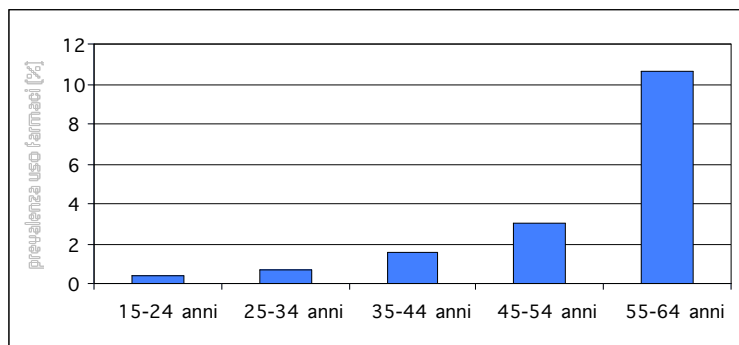
Grafico 11.22: Uso di farmaci per l'impotenza nella popolazione maschile generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente).



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

L'uso di farmaci per l'impotenza si rileva in tutte le fasce d'età ma, in particolar modo, nella fascia d'età più alta: ne riferiscono l'uso il 10,7% delle persone di età compresa tra i 55 ed i 64 anni, il 3,1% dei 45-54enni e l'1,6% dei soggetti tra i 35 ed i 44 anni (Grafico 11.23).

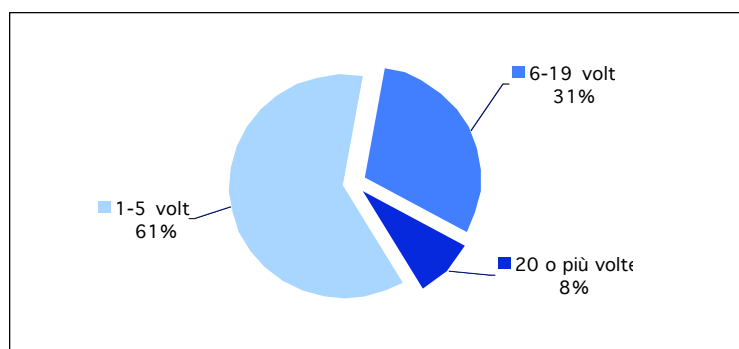
Grafico 11.23: Uso di farmaci per l'impotenza nella popolazione generale maschile (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per classi d'età.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Questo comportamento appare più un atteggiamento occasionale che non abitudinario, infatti, rispetto alla frequenza d'uso, tra i consumatori di farmaci per l'impotenza il 61% ne ha fatto uso meno di 5 volte in un anno, il 30,5% li ha utilizzati da 6 a 19 volte e l'8,5% più di 20 volte (Grafico 11.24).

Grafico 11.24: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di farmaci per l'impotenza nella popolazione generale maschile (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).



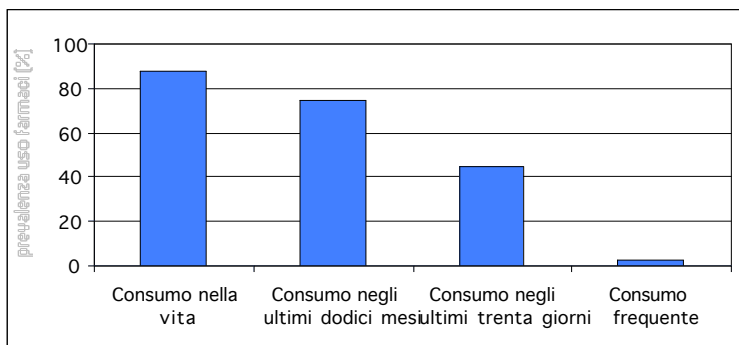
Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Farmaci per il dolore

L'87,8% degli italiani ha assunto nella vita di farmaci antidolorifici, il 74,8% ne ha fatto uso negli ultimi dodici mesi; l'utilizzo regolare (ultimi trenta giorni) di questi farmaci coinvolge invece il 44,5% della popolazione e quello quotidiano il 2,3% (Grafico 11.25).

I farmaci per il dolore possono essere assunti senza prescrizione medica ad eccezione degli oppioidi che sono generalmente utilizzati, per finalità analgesica, sotto controllo medico.

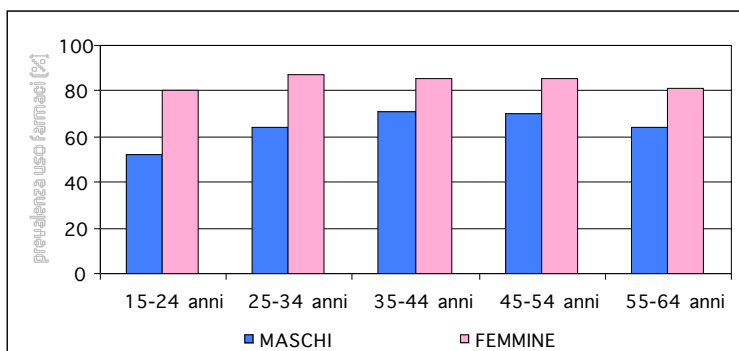
Grafico 11.25: Uso di farmaci analgesici nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente).



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Le prevalenze d’uso per i soggetti di genere femminile, nelle varie fasce d’età vanno da un minimo dell’80,7% tra i 15 e i 24 anni ad un massimo dell’87,1% delle 25-34enni. Tra i maschi il consumo è riferito da un minor numero di intervistati oscillando tra il 52,4% dei giovanissimi al 70,6% dei 35-44enni. Il rapporto maschi/femmine è pari complessivamente allo 0,7 (osserviamo sette maschi ogni dieci femmine che usano antidolorifici) (Grafico 11.26).

Grafico 11.26: Uso di farmaci per il dolore nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d’età.

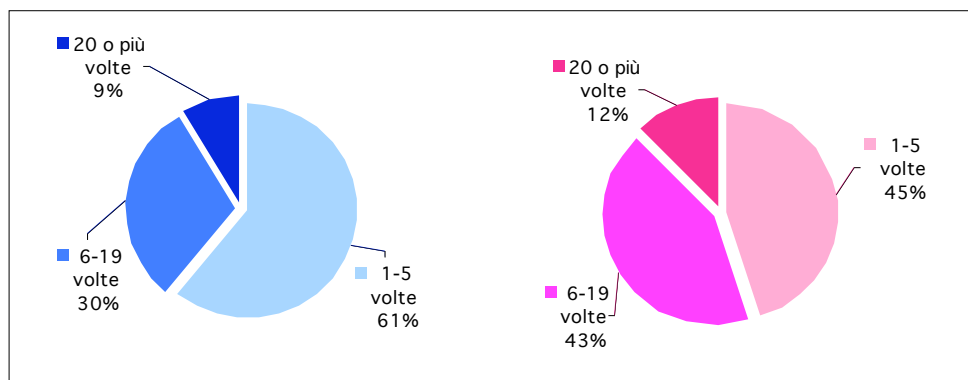


Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

Tra gli utilizzatori di antidolorifici il 12% delle femmine ne ha fatto uso 20 o più volte l’anno, contro l’8,7% dei maschi; il 43% delle femmine ed il 30,4% dei maschi hanno usato tali farmaci dalle 6 e alle 19 volte (Grafico 11.27).

Grafico 11.27: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di farmaci per il dolore nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

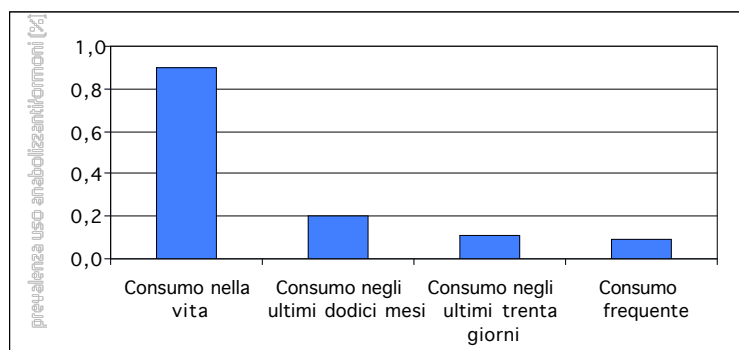


Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

11.2.4 Consumo di anabolizzanti per finalità di doping

Almeno una volta nella vita quasi l'1% dei soggetti ha fatto uso di anabolizzanti. Lo 0,2% li ha usati nell'ultimo anno e lo 0,1% ne fa un uso presumibilmente regolare; la medesima percentuale ne fa uso anche frequente (Grafico 11.28).

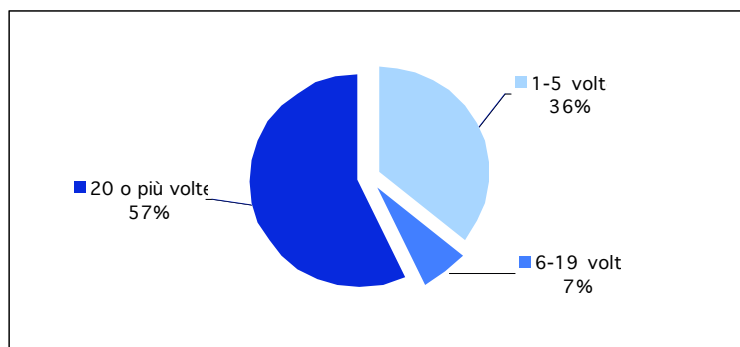
Grafico 11.28: Uso di anabolizzanti e/o ormoni della crescita per finalità di doping nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente).



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

Gli utilizzatori di anabolizzanti, ossia quelli che ne riferiscono l'uso negli ultimi dodici mesi, sono lo 0,3% dei soggetti di genere maschile e lo 0,1% delle femmine. Tra gli utilizzatori ben il 57% ne ha assunto 20 o più volte in un anno, il 7% tra le 6 e le 19 volte ed il 36% ne riporta l'assunzione al massimo 5 volte (Grafico 11.29).

Grafico 11.29: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di anabolizzanti nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

Confronto tra pattern di utilizzo

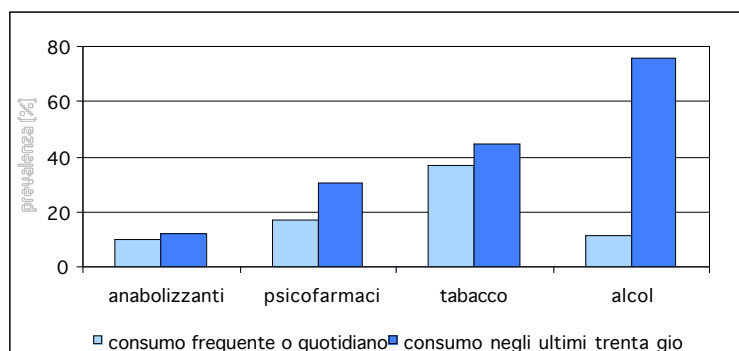
Nel grafico 11.30 sono esposte, per ogni sostanza considerata, le prevalenze d'uso frequente e relativo agli ultimi trenta giorni di coloro che hanno riferito l'uso delle varie sostanze una o più volte nella vita.

Tra i soggetti che hanno fatto uso di alcolici almeno una volta nella vita, l'11,3% ne fa un uso quotidiano ed il 75,8% ne ha fatto uso nell'ultimo mese. Tra coloro che hanno fumato sigarette il 36,8% ne fa un uso giornaliero ed il 44,8% ne ha fatto uso negli ultimi trenta giorni. Per quanto riguarda gli psicofarmaci, il 30,5% ne ha fatto uso negli ultimi trenta giorni, mentre il 17% ne fa un uso frequente. Coloro che hanno provato anabolizzanti almeno una volta nella vita, in una quota pari al 10% ne fanno un uso frequente ed il 12% ne ha fatto uso negli ultimi trenta giorni.

Come già rilevato in precedenza, nel grafico si evidenzia che il tabacco e gli anabolizzanti hanno il rapporto più elevato tra consumo regolare e frequente (0,82) e l'alcol il più basso (0,15).

Tale rapporto fornisce in qualche modo la misura della "addittività" del comportamento o, reciprocamente, la facilità con cui può essere tenuto sotto controllo il consumo; la maggiore addittività della nicotina (la sostanza che determina più rapidamente dipendenza sia tra quelle legali che tra quelle illegali) ha spiegazioni di carattere prettamente neurobiologico; quella degli anabolizzanti a fine di doping è più spiegabile con il fatto che l'effetto del farmaco (miglioramento delle performance sportive/percezione della propria immagine corporea) si ottiene solo con l'uso regolare ed il farmaco ha uno scarso e discusso effetto di attivazione dei circuiti del piacere.

Grafico 11.30: Distribuzione percentuale di consumo di sostanze psicoattive negli ultimi trenta giorni e consumo frequente o quotidiano tra i soggetti che hanno usato la sostanza una o più volte nella vita nella popolazione generale.

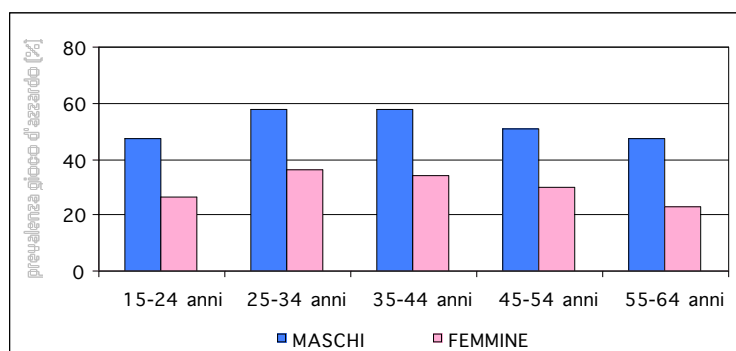


Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

11.2.5 Gioco d'azzardo

Il 40% dei soggetti intervistati riferisce di avere giocato d'azzardo almeno una volta nella vita; coerentemente con quanto rilevato rispetto alla disapprovazione di questo tipo di comportamento, si rileva che sono soprattutto i maschi a rispondere di aver giocato (52,5% contro il 31% delle femmine); nelle classi di età estreme la percentuale di soggetti maschi che riferisce di avere giocato d'azzardo è praticamente doppia rispetto a quella delle femmine (47% contro 26% rispettivamente tra i 15 e i 24 anni e 47% contro 23% tra i 55 e i 64 anni) (Grafico 11.31).

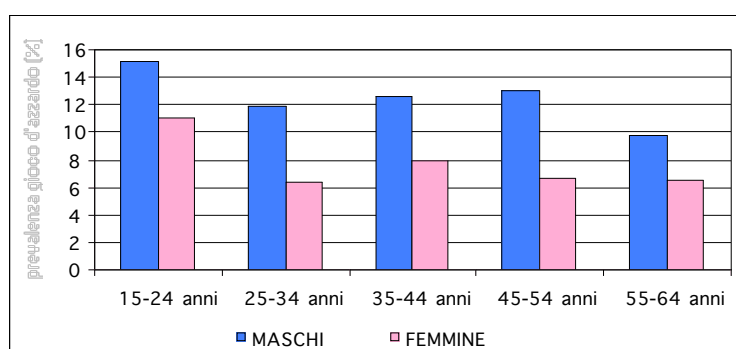
Grafico 11.31: Prevalenza gioco d'azzardo nella popolazione generale (almeno una volta nella vita), articolata per genere e classe d'età.



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

Anche **l'impulso a giocare somme di denaro sempre maggiori** si osserva soprattutto tra i maschi (13% contro l'8% tra le femmine), ma vale la pena notare che in entrambi i sessi la prevalenza di soggetti che incorrono in questo tipo di comportamento è maggiore tra i giovanissimi (15% tra i maschi e 11% tra le femmine) e diminuisce sensibilmente nelle fasce di età più anziane (Grafico 11.32).

Grafico 11.32: Prevalenza soggetti che riferiscono impulso a giocare somme maggiori nella popolazione generale tra coloro che hanno giocato d'azzardo, articolata per genere e classe d'età.



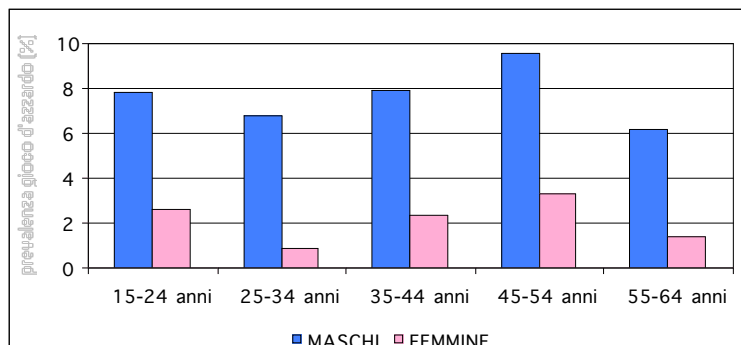
Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

La prevalenza di **soggetti che hanno tenuto nascosta l'entità della somma di denaro giocata** è pari al 5,1% nella popolazione intervistata e risulta quasi 4 volte maggiore tra i maschi (7,7% contro il 2% delle femmine).

La distinzione per sesso e classe di età evidenzia, per entrambi i generi, che sono i soggetti tra i 45 e i 54 anni a tenere maggiormente nascosta la quantità di denaro giocata, rilevante è anche il dato relativo ai giovanissimi (7,9% dei

maschi e 2,6% delle femmine) e ai soggetti tra i 35 e i 44 anni (7,9% e 2,4% rispettivamente) (Grafico 11.33).

Grafico 11.33: Prevalenza soggetti che riferiscono di tener nascosta l'entità del loro gioco ai familiari nella popolazione generale tra coloro che hanno giocato d'azzardo, articolata per genere e classe d'età.

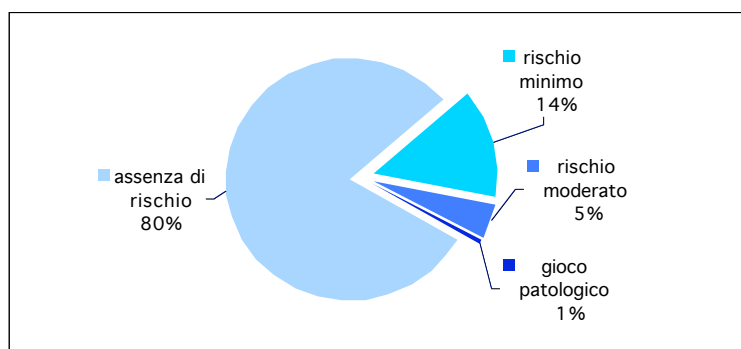


Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

In base alle risposte al questionario CPGI (Canadian Problem Gambling Index) dei soggetti che riferiscono di avere giocato somme di denaro, si sono classificati gli intervistati in base al livello di problematicità connessa a questo tipo di comportamento.

Si osserva che per l'80% dei soggetti si può dire che ci sia assenza di rischio, al 14,5% risulta associato un rischio minimo, mentre per una piccola quota si rileva la presenza di un rischio moderato-gioco problematico (4,7%) o di gioco patologico (0,6%) (Grafico 11.34).

Grafico 11.34: Distribuzione dei soggetti nella popolazione generale che riferiscono gioco di azzardo in base alla problematicità connessa a tale comportamento.



Elaborazione sui dati IPSAD-Italia@2007-2008

11.2.6 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive legali ed al gioco d'azzardo

Come per le sostanze illegali, anche per l'uso di sostanze psicoattive e per il gioco d'azzardo, è stata analizzata l'associazione con alcune caratteristiche dei soggetti rilevate nel questionario IPSAD@Italia.

Si sottolinea nuovamente che l'associazione non è indice di causa effetto ma semplicemente della presenza di fattori concomitanti.

Relativamente alle caratteristiche dei soggetti, l'analisi condotta evidenzia innanzitutto che l'abuso di alcol e l'uso di tabacco (almeno una sigaretta al giorno) e psicofarmaci negli ultimi 12 mesi risultano tutti comportamenti "positivamente" (relazione direttamente proporzionale) associati con l'essere

separato/vedovo o divorziato (OR 2,04; $p < 0,05$ per l'alcol; OR 1,79; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 1,34; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci).

Il *non essersi "ubriacato" negli ultimi trenta giorni* risulta associato in maniera "negativa" (relazione inversamente proporzionale) sia con il consumo di tabacco negli ultimi 12 mesi (almeno una sigaretta al giorno) che con l'utilizzo di psicofarmaci, sempre nel medesimo arco temporale (OR 0,19; $p < 0,05$ e OR 0,58; $p < 0,05$ rispettivamente).

Un'associazione significativa e "negativa" emerge anche tra il *non essere fumatore* e l'aver fatto abuso di alcol negli ultimi 30 giorni (OR 0,19; $p < 0,05$), con l'utilizzo negli ultimi 12 mesi di psicofarmaci e con il gioco patologico (OR 0,58; $p < 0,05$ e OR 0,68; $p < 0,05$ rispettivamente).

L'associazione è "negativa" anche tra *l'aver alta percezione del rischio di far uso di droghe illegali e disapprovare l'uso di droghe illegali* ed episodi di ubriacatura negli ultimi 30 giorni (OR 0,23; $p < 0,05$ e OR 0,32; $p < 0,05$ rispettivamente), consumo di tabacco (OR 0,31; $p < 0,05$ e OR 0,47; $p < 0,05$ rispettivamente) e di psicofarmaci (OR 0,78; $p < 0,05$ e OR 0,80; $p < 0,05$) negli ultimi 12 mesi.

Tutti i comportamenti investigati risultano associati in maniera "positiva" con *avere avuto litigi/discussioni* (OR 1,72; $p < 0,05$ per l'alcol; OR 1,35; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 1,68; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 2,30; $p < 0,05$ per il gioco patologico) e con *l'essere stato coinvolto in risse* (OR 2,47; $p < 0,05$ per l'alcol; OR 1,92; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 1,69; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci e OR 4,39; $p < 0,05$ per il gioco patologico), associazione che risulta particolarmente forte con il gioco patologico. Sempre rispetto a problemi di tipo relazionale, si osserva anche un'associazione "positiva" con *l'aver avuto seri problemi con parenti/amici/colleghi* e i comportamenti analizzati (OR 1,47; $p < 0,05$ per l'alcol; OR 1,40; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 2,00; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 2,13; $p < 0,05$ per il gioco patologico).

Avere avuto guai con la Polizia o segnalazione al Prefetto risulta un fattore che ha una forte associazione positiva con l'abuso di alcol negli ultimi 30 giorni (OR 3,50; $p < 0,05$), con il consumo quotidiano di tabacco (OR 2,48; $p < 0,05$) e con il gioco patologico (e OR 3,49; $p < 0,05$).

Rispetto *all'aver avuto una diminuzione nel rendimento scuola/lavoro* si osserva un'associazione "positiva" con l'uso di alcol negli ultimi 12 mesi (OR 1,76; $p < 0,05$) e con il gioco patologico (OR 1,58; $p < 0,05$); si rileva invece, singolarmente, un'associazione "positiva" tra *l'aver un livello di scolarità alto* e l'abuso di alcol negli ultimi 30 giorni (OR 2,30; $p < 0,05$).

Essere stato vittima di rapine o furti ed essere stato ricoverato al pronto soccorso sono eventi che si sono manifestati soprattutto tra coloro che hanno fatto uso di psicofarmaci negli ultimi 12 mesi (OR 1,37; $p < 0,05$ e OR 1,41; $p < 0,05$ rispettivamente).

I comportamenti di consumo di sostanze psicoattive risultano associati in maniera positiva con *l'aver fatto incidenti alla guida di un veicolo* (OR 1,38; $p < 0,05$ e OR 1,36; $p < 0,05$ per l'alcol; OR 1,31 per il tabacco; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci).

11.3 CONSUMI PSICOATTIVI LEGALI NELLA POPOLAZIONE SCOLARIZZATA

Lo studio ESPAD®Italia ha anche l'obiettivo di monitorare i consumi di sostanze illegali e psicoattive legali nella popolazione che frequenta le scuole superiori del nostro paese.

I dati sulla prevalenza dei consumi di alcol, tabacco, psicofarmaci, sostanze dopanti e gioco d'azzardo vengono raccolti attraverso il questionario ESPAD in trentacinque paesi dell'Unione Europea.

Il questionario contiene, a proposito dei vari consumi, domande sull'uso lifetime, sull'uso negli ultimi dodici mesi e sull'uso negli ultimi trenta giorni. La prevalenza

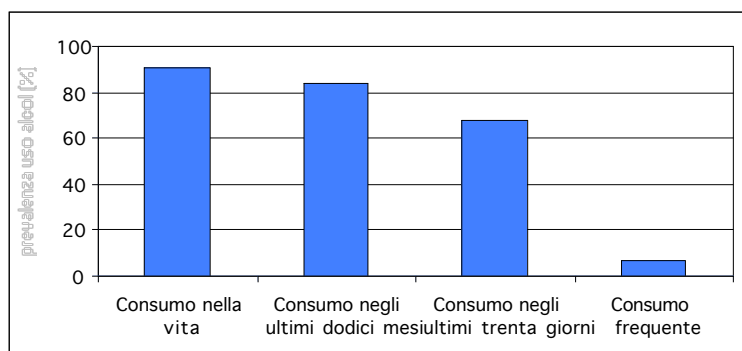
d'uso lifetime corrisponde alla quota dei soggetti che hanno utilizzato la sostanza almeno una volta nella vita. Un sottoinsieme di questi soggetti ha fatto uso anche negli ultimi dodici mesi ed una quota ancor minore anche negli ultimi trenta giorni.

Per uso frequente si intende il consumo avvenuto dieci o più volte negli ultimi trenta giorni nel caso di tranquillanti e anabolizzanti. Per quanto riguarda l'uso di alcol si intende invece per uso frequente quello, riferito dal soggetto, maggiore delle venti volte nell'ultimo mese.

11.3.1 Consumi di alcol

Circa il 91% degli studenti italiani ha bevuto alcolici una o più volte nella vita. Non tutti gli studenti sono però consumatori regolari, infatti coloro che consumano alcol quotidianamente sono il 6,5%. L'83,8% ha assunto alcol nell'ultimo anno e il 68,1% nell'ultimo mese (Grafico 11.35).

Grafico 11.35: Uso di alcol nella popolazione scolарizzata (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo giornaliero).



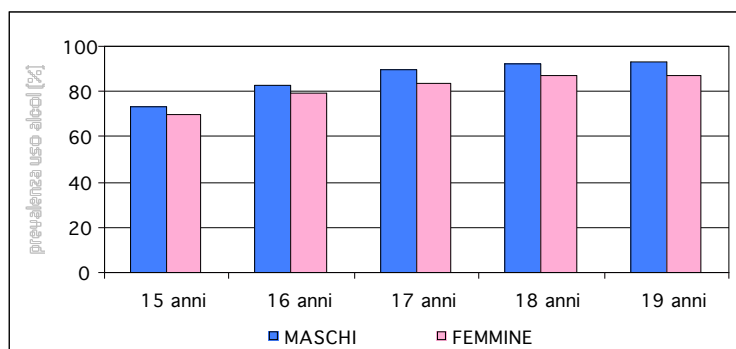
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Il grafico 11.36 rappresenta la distribuzione per fasce di età e genere della prevalenza d'uso di alcolici negli ultimi dodici mesi.

I maschi che consumano sono tendenzialmente più numerosi delle femmine, in particolare i diciassettenni (l'89,7% contro l'83,3% delle ragazze) ed i diciannovenni (93,2% contro 86,7% delle femmine). Considerando tutte le fasce di età il rapporto tra la prevalenza d'uso dei maschi e quella delle femmine è di 1,05 per l'alcol, con una differenza inferiore a quella della cocaina (rispettivamente 1,65 e 2,08 per i diciottenni), e dell'eroina (1,33).

Per l'alcol l'incremento maggiore della prevalenza d'uso nel passaggio da una fascia di età ad un'altra si ha tra i quindici ed i sedici anni.

Grafico 11.36: Uso di alcol nella popolazione scolарizzata (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età.

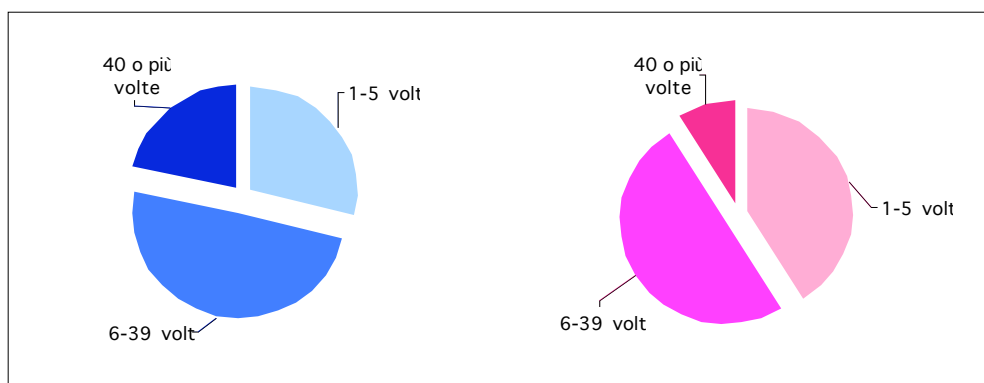


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Tra i consumatori di alcol (una o più volte negli ultimi dodici mesi) che rappresentano l'83,8% del campione, la metà sia della popolazione maschile che della popolazione femminile ha bevuto alcolici tra le sei e le trentanove volte in un mese. È nei pattern di uso più "pesante" e più "leggero" che si accentua la differenza di genere: i maschi hanno consumato alcolici quaranta o più volte nel 21,7% dei casi mentre le femmine nell'8,8%. La frequenza più bassa di utilizzo negli ultimi dodici mesi (tra una e cinque volte) si ha nel 41% delle bevitrice e nel 28,8% dei bevitori (Grafico 11.37).

Grafico 11.37: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di alcol nella popolazione scolarrizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.



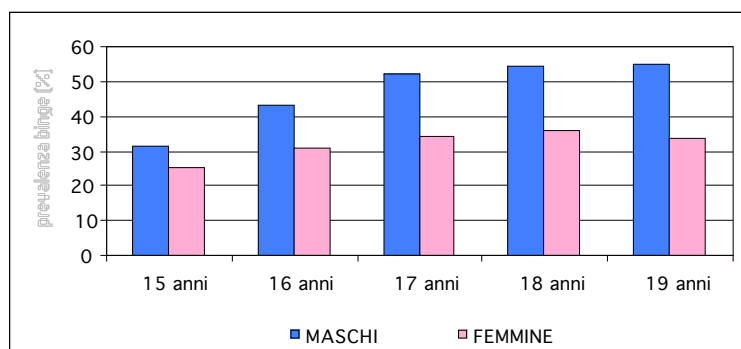
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

Il grafico 11.38 rappresenta la distribuzione per fascia di età e genere della prevalenza di soggetti che hanno riferito di aver fatto cinque o più bevute di fila (binge drinking) negli ultimi trenta giorni.

Il fenomeno sembra interessare maggiormente i soggetti di sesso maschile (47% contro il 32% delle coetanee), tuttavia, tra i 15enni le differenze tra i generi sono minori (maschi 31% e femmine 25%) e sembra esserci un progressivo decrescere delle differenze di genere col diminuire dell'età.

Dal grafico si può notare che la prevalenza di coloro che praticano il binge drinking aumenta con l'età ma tende a stabilizzarsi intorno ai 18-19 anni nei maschi (55%), e nelle ragazze tra i 17-19 anni (34%), con un leggero incremento nelle 18enni (36%).

Grafico 11.38: Binge drinking nella popolazione scolarrizzata (una o più volte negli ultimi 30 giorni). Distribuzione per genere e classi d'età.

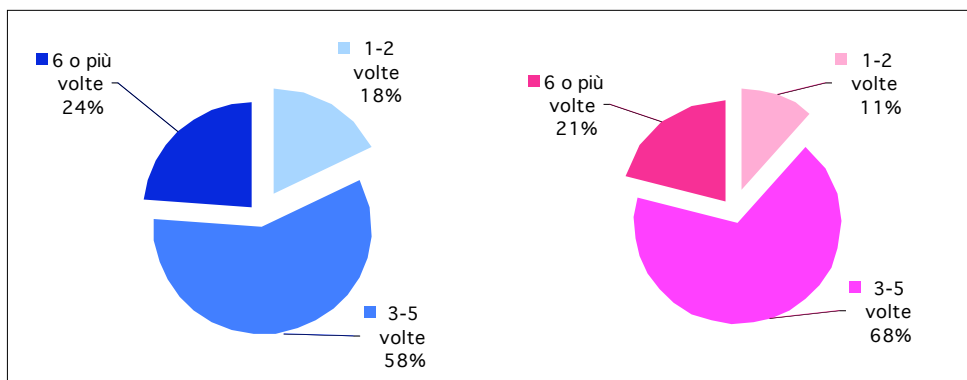


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

Tra coloro che hanno consumato 5 o più "bevute" di fila (una o più volte negli ultimi trenta giorni), che rappresentano il 39,5% del campione, il 58,5% dei maschi ed il 68% delle femmine riferisce di averlo fatto da 3 a 5 volte. La frequenza più bassa (al massimo due volte) si ha nell'11% delle ragazze e nel 17,5% dei ragazzi, mentre la frequenza più alta (6 o più volte) nel 24% dei maschi e nel 21% delle femmine (Grafico 11.39).

Grafico 11.39: Distribuzione della frequenza di episodi di binge drinking nella popolazione scolарizzata fra coloro che l'hanno praticato (almeno una volta negli ultimi 30 giorni).

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.



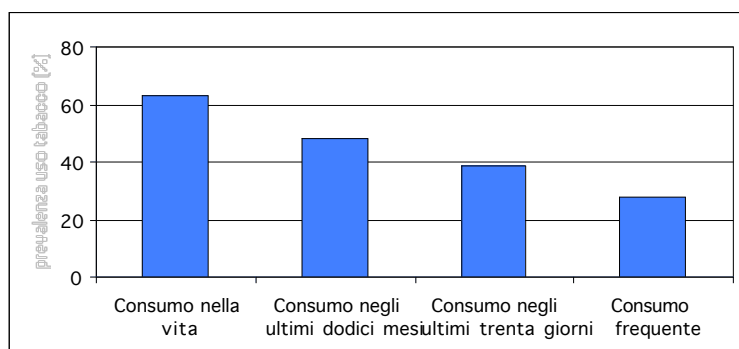
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

11.3.2 Consumi di tabacco

Il consumo quotidiano di sigarette riguarda il 28,1% degli studenti ed il 63,3% di questi ha fumato sigarette una o più volte nella vita. Il 48,4% ne riferisce l'uso negli ultimi dodici mesi ed il 38,8% negli ultimi trenta giorni. Tra coloro che hanno sperimentato l'uso di tabacco almeno una volta nella vita poco meno della metà (44,4%) risulta essere un fumatore (Grafico 11.40).

Si tratta della sostanza psicoattiva con la maggior frazione di consumo problematico; ciò in virtù da un lato della additività della nicotina, una delle sostanze psicoattive più potenti in tal senso, e dall'altro dallo stato di legalità, pur in un quadro di crescente riprovazione sociale dell'uso e di restrizione dei luoghi destinati al consumo.

Grafico 11.40: Uso di tabacco nella popolazione scolарizzata (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo giornaliero).



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

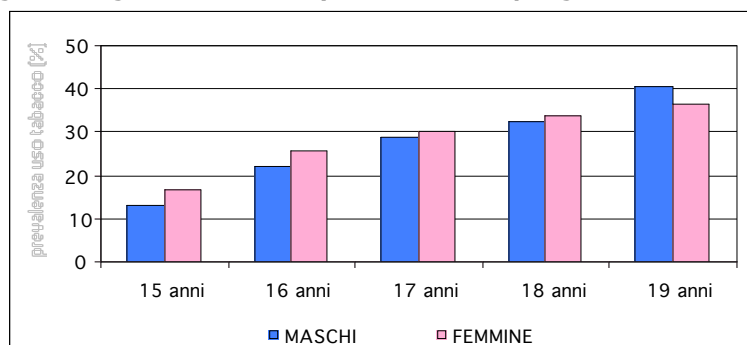
La nicotina è l'unica sostanza psicoattiva, ad eccezione degli stimolanti per la fascia d'età dei quindicenni, in cui la proporzione di genere è invertita tra i 15 ed i 18 anni.

La percentuale di studentesse che ha fumato sigarette quotidianamente nel corso del 2007 è maggiore della percentuale relativa ai coetanei maschi per ogni

fascia di età, fatta eccezione per i diciannovenni (40,6% dei maschi contro il 36,5% delle coetanee).

Da sottolineare che circa il 13% dei maschi ed il 16,5% delle femmine di quindici anni di età fuma quotidianamente almeno una sigaretta. Come per l'alcol, si può notare che il momento di maggior incremento nella prevalenza d'uso si ha tra i quindici ed i sedici anni, sia per i maschi (8,9% di incremento) che per le femmine (9,3% in più delle sedicenni rispetto alle quindicenni): si nota inoltre un aumento dell'uso giornaliero di sigarette per i maschi nel passaggio tra i diciotto ed i diciannove anni (8,1%) (Grafico 11.41).

Grafico 11.41: Uso di tabacco nella popolazione scolariizzata (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

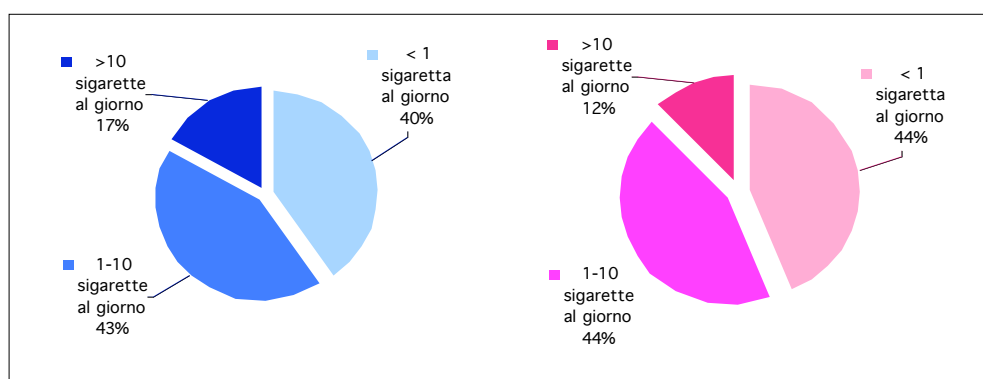
Tra i soggetti che riportano l'uso di sigarette negli ultimi dodici mesi più del 50% sia dei maschi che delle femmine ne riferisce l'uso quotidiano.

Per quanto riguarda l'entità del consumo si ripristina il tradizionale rapporto di genere: il 17% dei maschi ed il 12,3% delle femmine fuma più di dieci sigarette al giorno, il 42,9% dei maschi ed il 44,2% delle coetanee fuma quotidianamente dieci sigarette o meno.

Tra i giovani c'è comunque anche una larga parte di fumatori (il 40,2% dei maschi ed il 43,5% delle femmine) che fa un uso del tutto sporadico del tabacco (Grafico 11.42).

Grafico 11.42: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di tabacco nella popolazione scolariizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

a) grafico a sinistra: maschi;



b) grafico a destra: femmine.

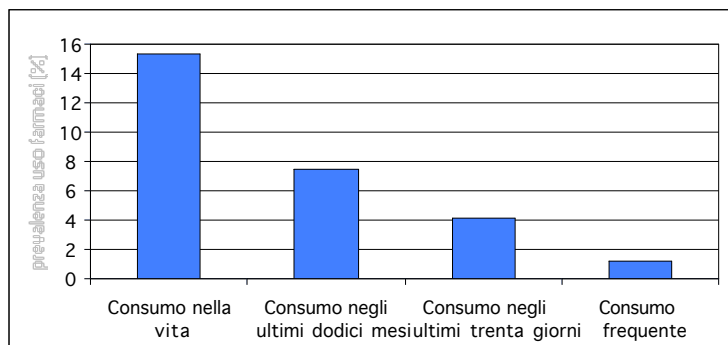
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

11.3.3 Consumi di farmaci psicoattivi

Tranquillanti, sedativi, farmaci per l'iperattività e/o l'attenzione, per fare diete, per dormire e/o rilassarsi e per l'umore possono essere utilizzati sia come

farmaci prescritti legalmente sia come sostanze psicoattive illecite, cioè senza prescrizione medica. Il 15,3% degli studenti riferisce di avere usato, almeno una volta, farmaci attivi sulla psiche senza prescrizione medica, il 4,1% ne ha fatto uso nell'ultimo mese e l'1,2% ne riferisce un consumo frequente (Grafico 11.43).

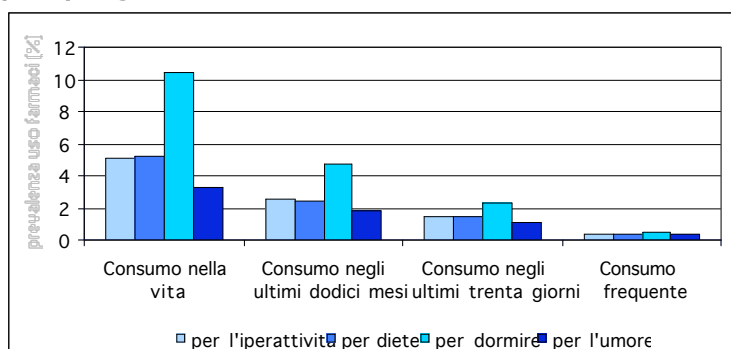
Grafico 11.43: Uso di farmaci psicoattivi nella popolazione scolarizzata (per l'iperattività e/o l'attenzione, per fare diete, per dormire e/o rilassarsi e per l'umore) (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente).



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Distinguendo per tipologia di farmaco si osserva che la quota maggiore di consumi riferiti sono quelli relativi ai farmaci per dormire e/o rilassarsi (10,4% come consumo nella vita, 4,8% nell'ultimo anno, 2,3% negli ultimi trenta giorni e 0,5% come uso frequente) (Grafico 11.44).

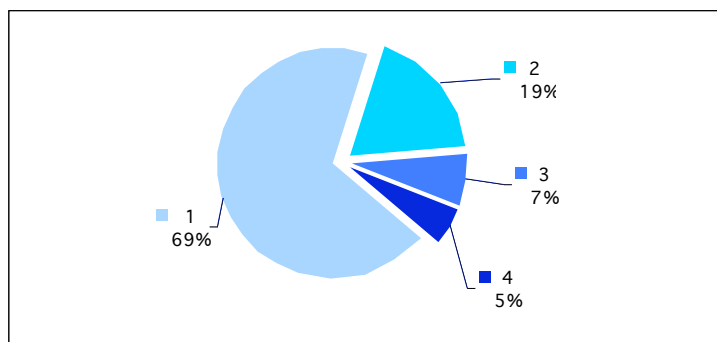
Grafico 11.44: Uso di farmaci psicoattivi nella popolazione scolarizzata (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente). Confronto per tipologia di farmaco.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Il 69% del collettivo considerato ha assunto nel corso del 2007 un solo tipo di farmaco il 19% due, il 5% degli intervistati ne ha assunte quattro tipologie diverse e il 7% tre (Grafico 11.45).

Grafico 11.45: Distribuzione del numero di farmaci psicoattivi assunti fra i consumatori di tali farmaci nella popolazione scolarizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).



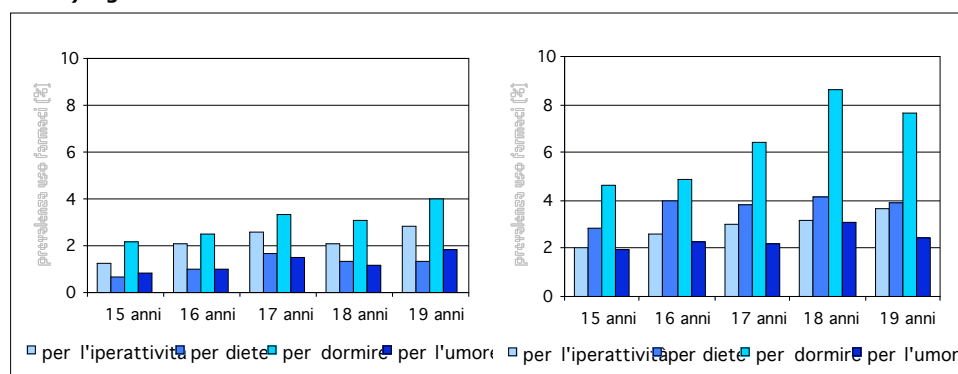
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

Le caratteristiche dei pattern di uso per genere sono, nel caso degli psicofarmaci, molto diversi rispetto alle altre sostanze psicoattive.

Nel grafico 11.46 possiamo osservare la distribuzione dell'uso di farmaci per età e genere. I maggiori consumatori di farmaci sono le ragazze che tendono a consumare queste sostanze in percentuale doppia rispetto ai coetanei: complessivamente il rapporto tra le prevalenze d'uso maschili e femminili è di 0,76 per i farmaci per l'iperattività, 0,54 tra i farmaci per l'umore, 0,46 per dormire e 0,32 per le diete. A diciotto anni l'8,6% delle studentesse riporta di aver fatto uso di farmaci per dormire, una o più volte negli ultimi dodici mesi, ed il 4,1% di farmaci per le diete. Le prevalenze d'uso di farmaci per dormire aumentano molto tra i quindici ed i diciotto anni (da 4,6% ad 8,6%) per poi diminuire a diciannove anni (7,7%); l'uso dei farmaci per le diete ha invece un andamento più stabile, fatta eccezione per il particolare incremento che si osserva tra i quindici ed i sedici anni (da 2,8% a 4% rispettivamente). Per quanto riguarda la popolazione maschile, sono i diciannovenni che consumano le varie tipologie di farmaci in misura maggiore: il 2,8% del campione usa farmaci per l'iperattività, il 4,0% usa farmaci per dormire e l'1,9% per l'umore. Sono invece i diciassetenni i maggiori utilizzatori di farmaci per le diete (1,6%).

Grafico 11.46: Uso di farmaci psicoattivi nella popolazione scolarrizzata (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Confronto per tipologia di farmaco.

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.

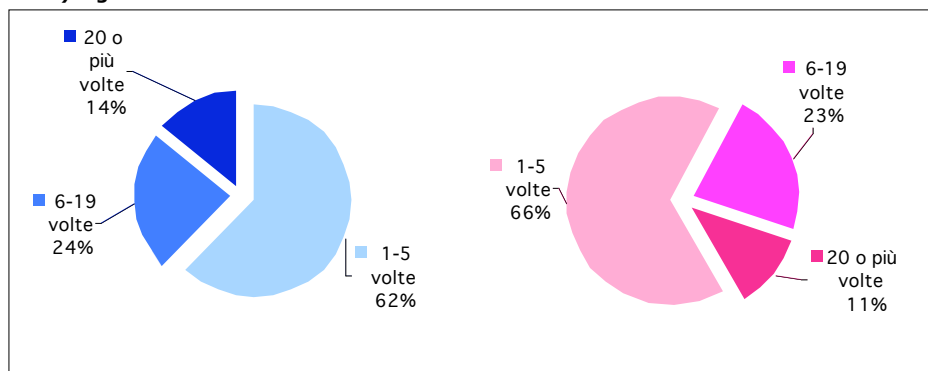


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

Per quanto riguarda i farmaci per l'iperattività, i maschi che ne riferiscono l'uso li hanno utilizzati venti o più volte nel 14,2% dei casi, contro l'11,3% delle femmine. Il 66% delle femmine e il 62,2% dei maschi li ha usati al massimo 5 volte nell'anno (Grafico 11.47).

Grafico 11.47: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di farmaci per l'iperattività nella popolazione scolarrizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.

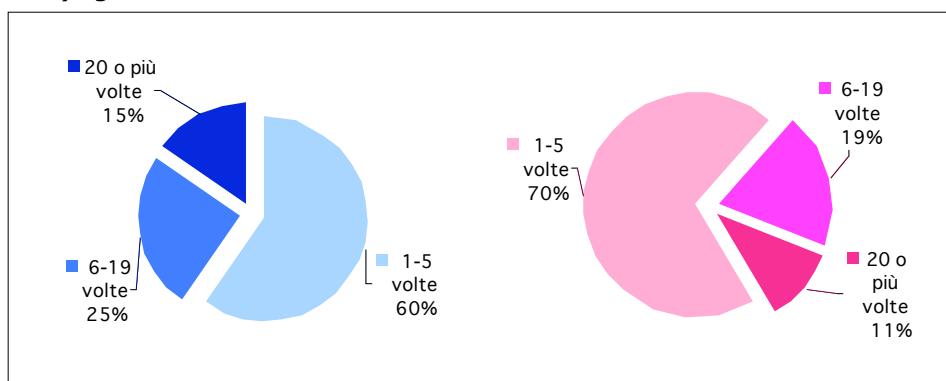


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

I farmaci per le diete vengono utilizzati in maniera diversa in base al genere. Il 69,7% delle femmine ed il 59,5% dei maschi ne ha fatto uso meno di cinque volte, il 19,4% delle femmine ed il 25,1% dei maschi tra le sei e le diciannove volte, il 10,9% delle femmine ed il 15,3% dei maschi venti o più volte nell'anno (Grafico 11.48).

Grafico 11.48: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di farmaci per le diete nella popolazione scolarizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

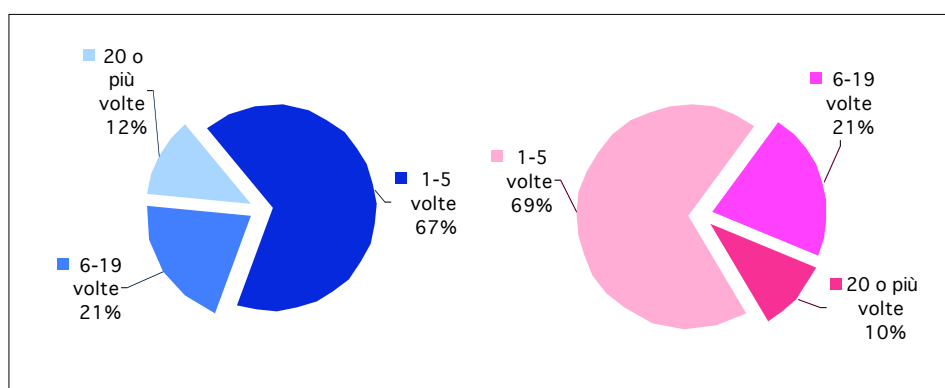


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Le distribuzioni di frequenza di uso in un anno dei farmaci per dormire, tra i consumatori, si rivelano invece molto simili tra maschi e femmine. Il 21% circa dei soggetti di entrambi i generi ne ha fatto uso tra le sei e le diciannove volte, il 12% dei maschi ed il 10% delle femmine venti o più volte e la restante parte ha consumato meno di cinque volte (Grafico 11.49).

Grafico 11.49: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di farmaci per dormire nella popolazione scolarizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

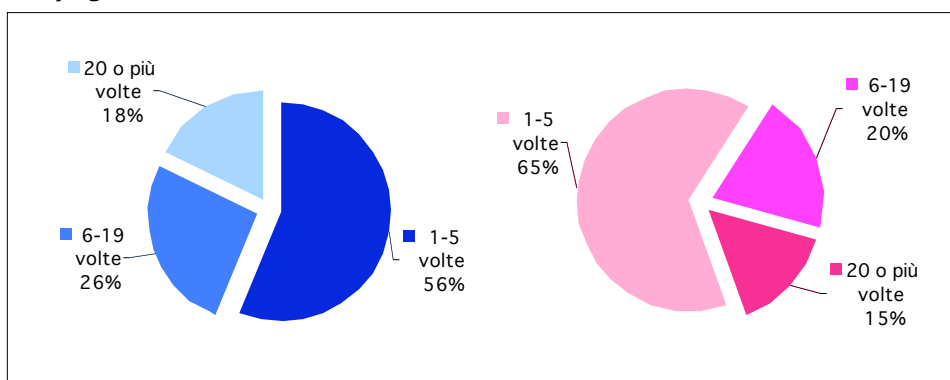


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Tra i soggetti che riferiscono l'uso di farmaci per l'umore, il 17,9% dei maschi ed il 15% delle femmine ne ha fatto uso venti o più volte nel corso dell'anno. Tali farmaci sono stati usati da una a cinque volte dal 56,3% dei maschi e dal 64,7% delle femmine (Grafico 11.50).

Grafico 11.50: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di farmaci per l'umore nella popolazione scolariizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

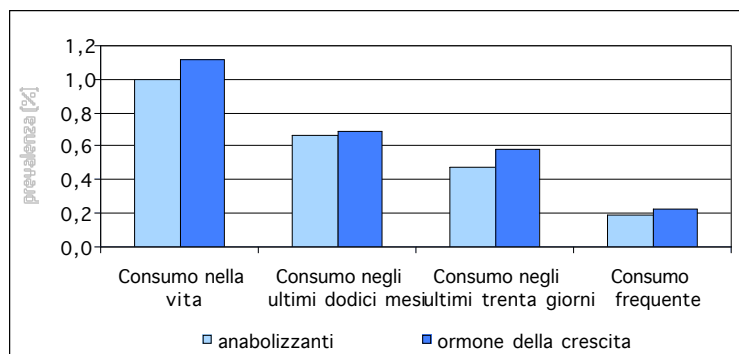


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

11.3.4 Consumi di anabolizzanti per finalità di doping

L'uso di anabolizzanti per finalità non di cura nella vita è riferito da circa l'1% degli studenti rispondenti, negli ultimi dodici mesi dallo 0,67% e negli ultimi trenta giorni dallo 0,47%. Il consumo di ormone della crescita come sostanza dopante (almeno una volta nella vita) è riferito sempre dall'1,1% degli studenti, negli ultimi dodici mesi dal 0,69% e lo 0,58% degli intervistati l'ha usato negli ultimi trenta giorni. Il consumo frequente di anabolizzanti e di ormone della crescita si attesta intorno allo 0,2% (Grafico 11.51).

Grafico 11.51: Uso di anabolizzanti e ormone della crescita nella popolazione scolariizzata (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente).



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

Sono gli studenti di sesso maschile ad essere maggiormente esposti al consumo di tali sostanze negli ultimi dodici mesi (Grafico 11.52).

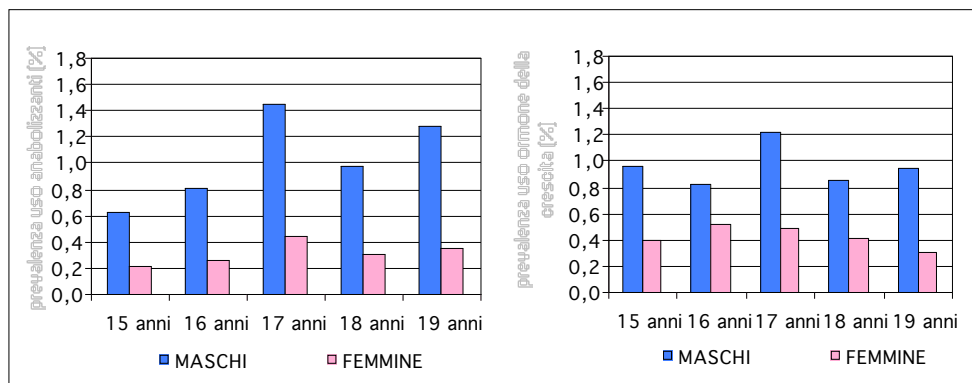
L'uso di anabolizzanti riguarda l'1% dei maschi e lo 0,32% delle femmine. Sono gli studenti 17enni di ambo i generi a riferire una maggiore affinità alla sostanza (maschi:1,5%; femmine:0,4%), tuttavia, le prevalenze d'uso vanno dallo 0,2% delle ragazze e 0,6% dei ragazzi della classe d'età inferiore allo 0,35% e 1,3% dei 19enni rispettivamente femmine e maschi.

Per quanto riguarda il consumo di ormone della crescita si riscontrano distribuzioni diverse tra i generi. Tra le ragazze sembra interessare maggiormente le classi minori (16-17enni: 0,5%), mentre tra gli studenti di sesso maschile sono i 17enni a riferire consumi maggiori (1,2%), seguono i 15enni ed i 19enni per i quali si rileva una prevalenza d'uso dell'1% circa. Il trend di consumo di ormone della crescita sembra avere un profilo simile a

quello dell'eroina; raggiunto un picco intorno ai 16-17 anni la frequenza di consumo decresce compiuta la maggiore età.

Grafico 11.52: Uso di anabolizzanti e ormone della crescita nella popolazione scolarrizzata (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età.

a) grafico a sinistra: uso di anabolizzanti;
b) grafico a destra: uso di ormone della crescita.

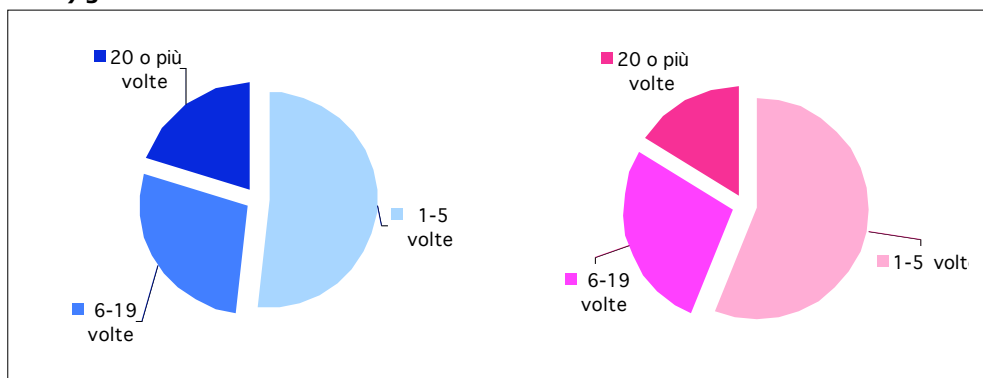


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Nel grafico 11.53 è rappresentata la distribuzione della frequenza di utilizzo negli ultimi dodici mesi tra i consumatori di anabolizzanti articolata per genere. I maschi nel 20% dei casi hanno consumato la sostanza 20 o più volte, contro il 16% delle femmine. Tra le 6 e le 19 volte hanno usato la sostanza circa il 27% di ambo i generi.

Grafico 11.53: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di anabolizzanti nella popolazione scolarrizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

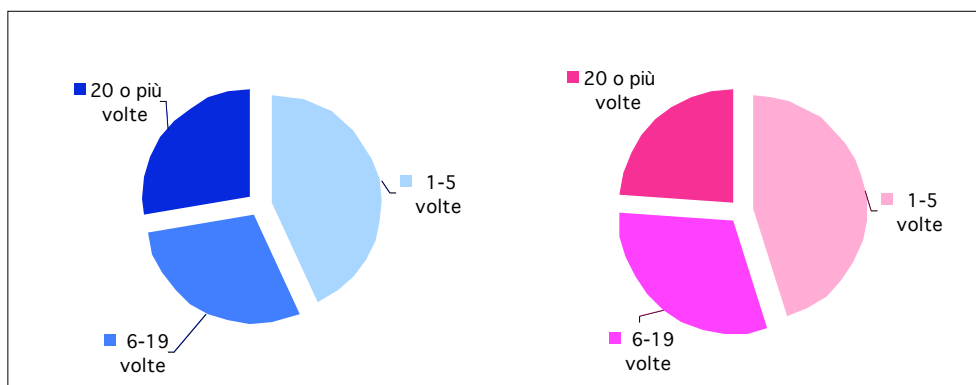


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Nel grafico 11.54 è rappresentata invece la distribuzione della frequenza di utilizzo di ormoni per la crescita nell'ultimo un anno, per genere. I maschi nel 28% dei casi hanno consumato la sostanza 20 o più volte, contro il 24% delle femmine. Tra le 6 e le 19 volte hanno usato la sostanza circa il 30% di ambo i generi.

Grafico 11.54: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di ormone per la crescita nella popolazione scolarrizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

a) grafico a sinistra: maschi;



b) grafico a destra: femmine.

Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

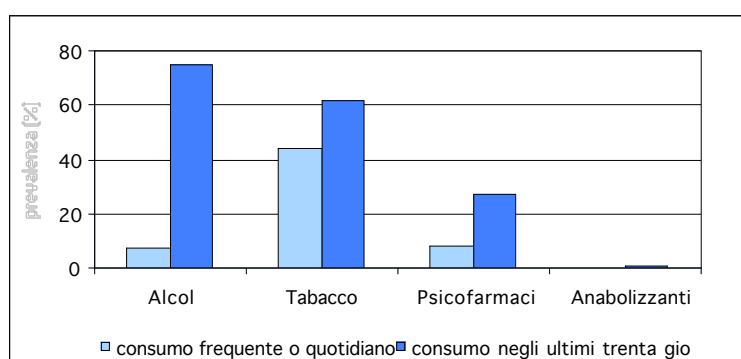
Confronto tra pattern di utilizzo

Nel grafico 11.55 sono espote, per ogni sostanza considerata le prevalenze d'uso frequente e relativo agli ultimi trenta giorni di coloro che, delle varie sostanze hanno riferito l'uso una o più volte nella vita.

Tra gli studenti che hanno fumato sigarette almeno una volta nella vita, il 44,4% ne fa un uso quotidiano ed il 61,3% ne ha fatto uso nell'ultimo mese, mentre, tra coloro che hanno bevuto alcolici il 7,2% ne fa un uso quotidiano ed il 75% ne ha consumato negli ultimi trenta giorni. Per quanto riguarda i farmaci, tra chi ha riferito di aver fatto uso di anabolizzanti nella vita, il 19% ne fa uso frequente mentre il 47% li ha consumati negli ultimi trenta giorni; per gli psicofarmaci, invece, il 7,8% ne utilizza frequentemente ed il 26,8% li ha utilizzati nell'ultimo mese.

Nel grafico si evidenzia che, come già descritto nel testo, il tabacco ha il rapporto più elevato tra consumo regolare e frequente (0,72) e l'alcol il più basso (0,09).

Grafico 11.55: Distribuzione percentuale di consumo di sostanze psicoattive negli ultimi trenta giorni e consumo frequente o quotidiano tra i soggetti che hanno usato la sostanza una o più volte nella vita nella popolazione scolarrizzata.



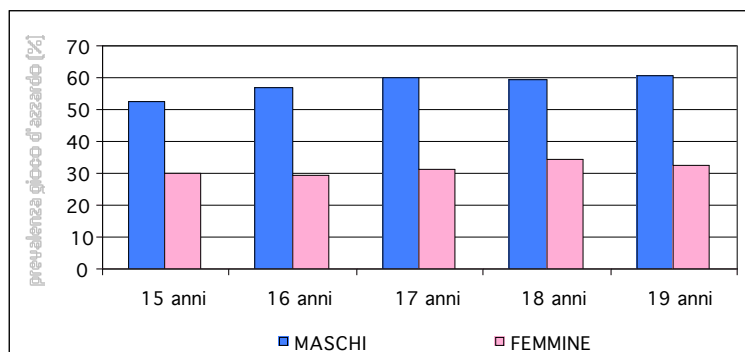
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007

11.3.5 Gioco d'azzardo

Il 44,6% degli studenti riferisce di partecipare a giochi in cui si vincono o perdono somme di denaro. Dal grafico 11.56 è evidente che il fenomeno interessa maggiormente i soggetti di sesso maschile (57,9%) rispetto alle coetanee (31,5%): il rapporto maschi/femmine è doppio in quasi tutte le classi d'età. Analizzando le distribuzioni per genere, non sembrano evidenziarsi sostanziali differenze per età: per le ragazze si osservano prevalenze pressoché

simili (si oscilla dal 30% delle 15-16enni al 34,5% delle 18enni), mentre, per i ragazzi si passa dal 52,3% dei 15enni a circa il 60% dei soggetti con età compresa tra i 17 ed i 19 anni.

Grafico 11.56: Prevalenza nella popolazione scolarizzata di studenti che riferiscono di aver fatto giochi in cui si vincono soldi.

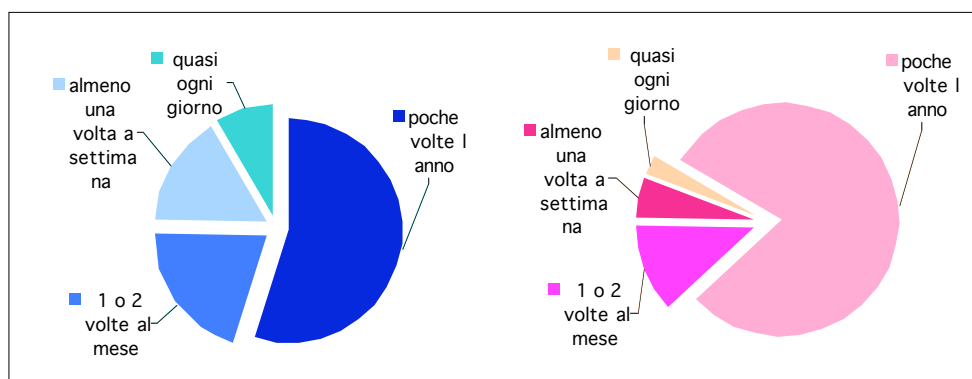


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

Nel grafico 11.57 è rappresentata, per coloro che riferiscono esperienza con gioco d'azzardo, la distribuzione della frequenza di gioco, articolata per genere. Il 55% dei maschi e l'80% delle femmine riferisce di aver giocato poche volte l'anno, rispettivamente il 21% e il 12% invece 1 o 2 volte al mese. Per quanto riguarda il gioco più frequente circa il 16% dei ragazzi ed il 5% delle ragazze riferisce di giocare almeno una volta la settimana, mentre l'8% dei maschi ed il 3% delle femmine fanno giochi in cui si vincono soldi quasi ogni giorno.

Grafico 11.57: Distribuzione della frequenza di gioco d'azzardo nella popolazione scolarizzata (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007

11.3.6 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive legali e gioco d'azzardo

Per il consumo di **tabacco** (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi dodici mesi), il **binge drinking** (5 o più bevute di fila) e il **gioco d'azzardo** (fare quasi ogni giorno giochi in cui si vincono soldi) i fattori più frequentemente associati "positivamente" risultano *uscire quasi ogni sera (andare in discoteca, al bar, alle feste,...)* (OR 9,1; $p < 0,05$ per il binge drinking; OR 8,9; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 7,0; $p < 0,05$ per il gioco d'azzardo), *"l'andare spesso in giro con gli amici"* (OR 3,3; $p < 0,05$ per il binge d.; OR 3,1; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 2,3; $p < 0,05$ per il gioco d'azzardo) e l'aver *"perso 3 o più giorni di scuola negli ultimi trenta giorni senza motivo"* (OR 2,6; $p < 0,05$ per il binge d.; OR 3,0; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 3,5; $p < 0,05$ per il gioco d'azzardo).

Per quanto riguarda, invece, il consumo di **psicofarmaci** (negli ultimi dodici mesi) e **anabolizzanti** (negli ultimi dodici mesi) risultano associati "positivamente" l'aver avuto *gravi problemi nel rapporto con i genitori* (OR 2,4; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 4,8; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti), nel *rapporto con gli insegnanti* (OR 1,9; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 4,9; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti) e una *diminuzione nel rendimento scolastico* (OR 2,0; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 3,0; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti). In particolare, i fattori "positivamente" associati a tutte le sostanze e all'attitudine al gioco risultano l'aver avuto "*guai con la polizia e/o segnalazioni al Prefetto*" (OR 2,8; $p < 0,05$ per il binge d.; OR 3,1; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 2,4; $p < 0,05$ per il gioco d'azzardo; OR 2,9; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 10,3; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti), l'aver avuto *rapporti sessuali non protetti e/o l'aver avuto rapporti sessuali di cui si è pentiti il giorno dopo* (OR 2,9; $p < 0,05$ per il binge d.; OR 3,0; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 2,5; $p < 0,05$ per il gioco d'azzardo; OR 2,8; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 9,0; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti) e l'aver *aver speso più di 50 euro alla settimana senza il controllo dei genitori* (OR 2,6; $p < 0,05$ per il binge d.; OR 2,7; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 3,4; $p < 0,05$ per il gioco d'azzardo; OR 2,0; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 6,4; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti).

Il *partecipare spesso ad attività sportive* risulta "negativamente" associato all'uso di tabacco (OR 0,7; $p < 0,05$) e allo stesso tempo "positivamente" associato all'uso di anabolizzanti (OR 1,6; $p < 0,05$). L'aver *fatto uso di psicofarmaci negli ultimi dodici mesi* è il fattore maggiormente associato (come già rilevato per le altre sostanze psicoattive illegali) all'uso di anabolizzanti (OR 22,5; $p < 0,05$) così come l'aver *partecipato spesso a giochi in cui si spendono soldi* è positivamente associato all'uso di tutte le sostanze psicoattive legali (OR 3,4; $p < 0,05$ per il binge d.; OR 3,2; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 2,8; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 6,7; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti).

Come per le sostanze psicoattive illegali, il non "uso e/o abuso" delle sostanze legali (alcol e tabacco) è la "caratteristica" che si associa "negativamente" all'uso delle altre sostanze indagate e all'attitudine al gioco. Il *non essere fumatore*, infatti, risulta uno dei fattori "negativamente" associato in misura maggiore (OR 0,02; $p < 0,05$ per il binge d.; OR 0,41; $p < 0,05$ per il gioco d'azzardo; OR 0,5; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 0,3; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti) così come il *non essersi ubriacato negli ultimi trenta giorni* (OR 0,19; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 0,39; $p < 0,05$ per il gioco d'azzardo; OR 0,34; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 0,14; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti).

I fattori maggiormente correlati "positivamente" al non uso delle sostanze sembrano essere quelli legati alla vita familiare e sociale degli studenti, in particolare, il *percepire attenzione da parte dei genitori* sembrerebbe uno dei più alti fattori "negativamente" associati (OR 0,35; $p < 0,05$ per il binge d.; OR 0,39; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 0,43; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 0,18; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti), così come l'aver *un rendimento scolastico medio-alto* (OR 0,48; $p < 0,05$ per il binge d.; OR 0,37; $p < 0,05$ per il tabacco; OR 0,45; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 0,41; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti). Un'altra caratteristica "negativamente" associata all'uso di anabolizzanti risulta essere l'aver *un'alta percezione dei rischi di far uso di droghe* (OR 0,23; $p < 0,05$). Mentre l'esser *soddisfatto del rapporto con gli amici* è un fattore "negativamente" associato all'uso di sostanze psicoattive legali (OR 0,55; $p < 0,05$ per gli psicofarmaci; OR 0,44; $p < 0,05$ per gli anabolizzanti), esso risulta essere un fattore "positivamente" associato sia al binge drinking (OR 1,4; $p < 0,05$) che al consumo giornaliero di sigarette (OR 1,3; $p < 0,05$). Altri fattori "negativamente" associati con l'uso di sostanze legali sono l'interessamento dei genitori nel conoscere *dove e con chi esce la sera o il sentirsi accolto dagli stessi*.

11.4 PERCEZIONE SULLA DISPONIBILITÀ DELLE SOSTANZE PSICOATTIVE LEGALI

11.4.1 Percezione della disponibilità di sostanze psicoattive legali da parte della popolazione

Si descrive di seguito la stima dell'offerta delle sostanze legali sul mercato per la popolazione italiana di età compresa tra i quindici ed i sessantaquattro anni (IPSAD@Italia2007). Le sostanze prese in considerazione sono le varie tipologie di farmaci, sono stati analizzati i consumi nei paragrafi precedenti.

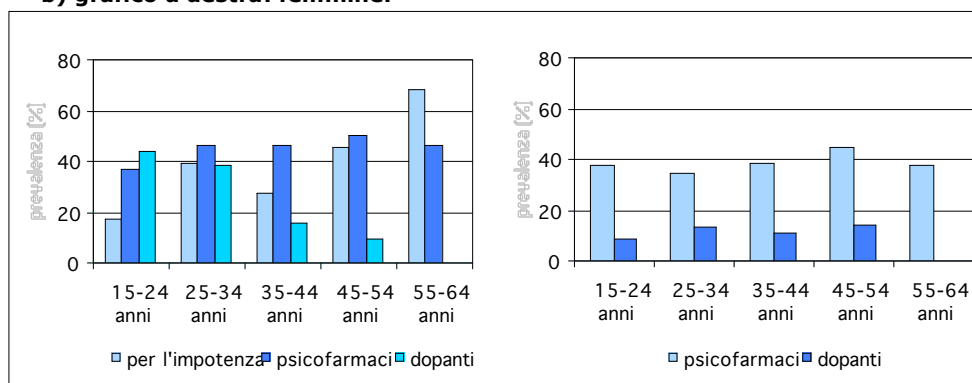
Gli psicofarmaci, i farmaci dopanti e quelli per l'impotenza possono essere più o meno reperibili da parte della popolazione⁹.

Per quanto riguarda gli psicofarmaci la facilità di accesso riferita è massima per i soggetti di età compresa tra i 45 ed i 54 anni, per entrambi i sessi (50,5% per i maschi e 44,7% per le femmine). Mediamente, tale reperibilità è riportata dal 46,1% dei maschi e dal 38,4 delle femmine. Le sostanze dopanti risultano accessibili per il 25,4% dei maschi e per il 10% delle femmine, con andamenti per fascia d'età diversi tra i due generi: i maschi hanno un'alta prevalenza nelle fasce d'età più giovani (43,8% e 38,5%) che va a diminuire mentre le femmine riportano prevalenze più stabili, con una crescita all'aumentare dell'età (da 8,3% delle giovani a 14% 45-54enni). I 55-64enni non riferiscono facilità di accesso a queste sostanze.

La prevalenza della facilità di accesso ai farmaci per l'impotenza è invece elevata nella classe d'età dei soggetti maschi più anziani (55-64enni: 41,7%) (Grafico 11.58).

Grafico 11.58: Distribuzione della prevalenza della facilità di accesso ai farmaci nella popolazione generale, articolata per sesso e classi d'età.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

I farmaci per il dolore, per l'impotenza, gli psicofarmaci e le sostanze dopanti si possono utilizzare dietro prescrizione medica, offerti da un conoscente, in farmacia senza prescrizione e tramite la farmacia on line¹⁰.

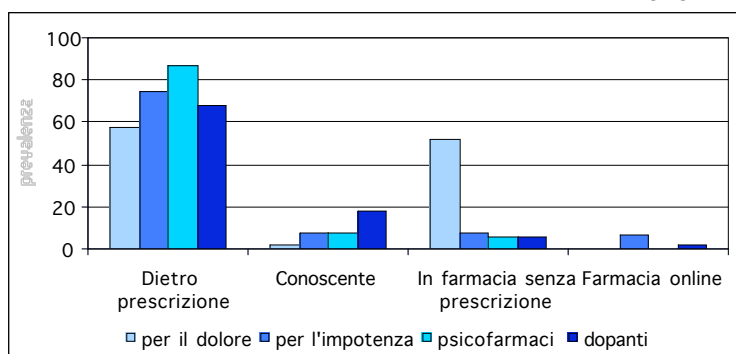
Gli psicofarmaci nell'86,6% dei casi vengono reperiti in farmacia con prescrizione medica, nel 5,4% senza prescrizione medica, nel 7,5% dei casi forniti da un conoscente. I farmaci per l'impotenza vengono acquistati in farmacia dietro prescrizione medica nel 74,4% dei casi e senza prescrizione nel 7,9%. Questi farmaci vengono ottenuti anche attraverso conoscenti (7,5%) e tramite le farmacie on line (6,4%). Le sostanze dopanti nel 68% dei casi vengono comprate in farmacia con prescrizione medica, nel 6% senza prescrizione medica

⁹ Vedi Tavola 11.7 e Tavola 11.8 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

¹⁰ Vedi Tavola 11.9 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

sempre in farmacia, nel 18% ottenute tramite conoscenti e nel 2% dei casi acquistati dalle farmacie on line (Grafico 11.59).

Grafico 11.59: Prevalenza di soggetti che riferiscono come si procurano farmaci, tra coloro che hanno fatto uso almeno una volta nella vita nella popolazione generale.

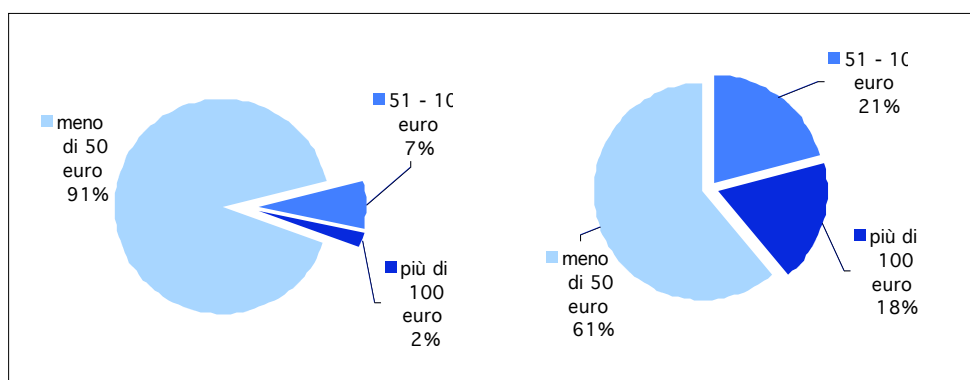


Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2007-2008

Tra coloro che bevono alcolici, il 91% ha speso, nell'ultimo mese meno di 50 euro per l'acquisto delle bevande stesse, il 7% ha speso tra i 50 ed i 100 euro ed il 2% più di 100 euro. I fumatori di sigarette spendono meno di 50 euro nel 61% dei casi, tra i 50 ed i 100 euro nel 21% dei casi e più di 100 euro nel 18% dei casi (Grafico 11.60).

Grafico 11.60: Distribuzione della frequenza di spesa negli ultimi trenta giorni fra i consumatori di sostanze psicotrope legali nella popolazione generale.

- a) grafico a sinistra: alcol;
- b) grafico a destra: sigarette

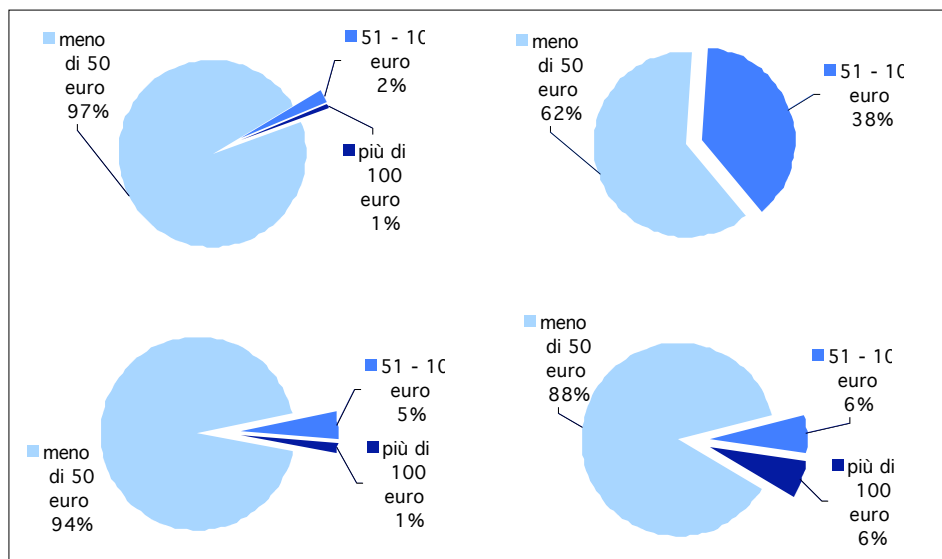


Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2007-2008

Per quanto riguarda le spese relative ai farmaci si nota che il 97% di coloro che utilizzano gli antidolorifici ed il 94% di coloro che utilizzano gli psicofarmaci spendono meno di 50 euro al mese. Gli utilizzatori di farmaci per l'impotenza spendono meno di 50 euro nel 62% dei casi e tra i 50 ed i 100 euro nel 38%. L'uso di sostanze dopanti porta ad una spesa minore ai 50 euro nell'88% dei casi, tra i 50 ed i 100 nel 6% e maggiore ai 100 euro nel 6% dei casi (Grafico 11.61).

Grafico 11.61: Distribuzione della frequenza di spesa negli ultimi trenta giorni fra i consumatori di farmaci nella popolazione generale.

- a) grafico a sinistra in alto: farmaci per il dolore;
- b) grafico a sinistra in basso: psicofarmaci;
- c) grafico a destra in alto: farmaci per l'impotenza;
- d) grafico a destra in basso: farmaci dopanti.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2007-2008

11.4.2 Percezione della disponibilità di sostanze psicoattive legali da parte degli studenti

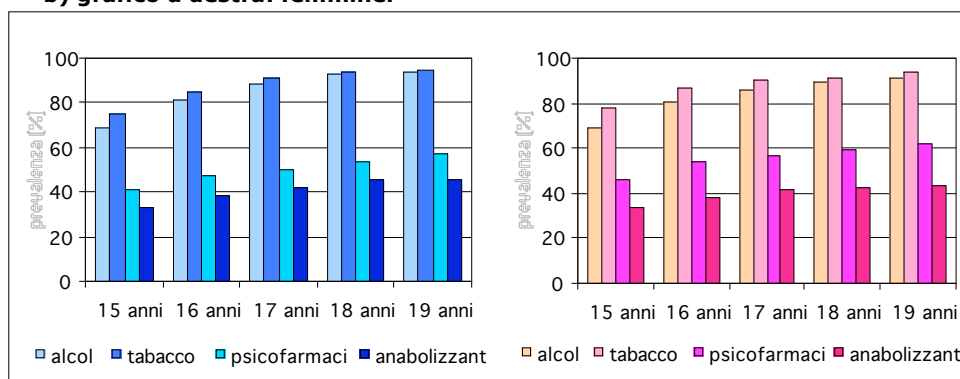
Di seguito si riporta la stima dell'offerta delle sostanze psicoattive legali e farmaci sul mercato per la popolazione scolarizzata di età compresa tra i 15 ed i 19 anni (ESPAD@Italia2007). Le sostanze prese in considerazione sono l'alcol, il tabacco, psicofarmaci e anabolizzanti¹¹. Relativamente alla legalità dell'approvvigionamento occorre tenere conto dei limiti di Legge che regolamentano la vendita di alcolici e tabacco ai minori.

Il tabacco è la sostanza psicoattiva più facilmente reperibile dagli studenti (88%), seguono l'alcol (84,3%), gli psicofarmaci (52,7%) e infine gli anabolizzanti (40,5%). La facilità di accesso alle sostanze cresce all'aumentare dell'età. Mentre i ragazzi riferiscono di accedere più facilmente ad alcolici e anabolizzanti, le ragazze hanno maggiore possibilità di accesso rispetto ai coetanei al tabacco e agli psicofarmaci, in particolare, sembrerebbe che le ragazze 15enni abbiano maggior accesso a tutte le sostanze rispetto ai coetanei. Difatti, per quanto riguarda l'accesso all'alcol, fra le giovanissime la sostanza è più facilmente reperibile rispetto ai coetanei (15 anni: femmine 69,3% e maschi 68,5%), mentre tendenza opposta si osserva per le classi d'età superiore. L'87,8% degli studenti di sesso maschile afferma di poter trovare facilmente **tabacco** contro l'88,2% delle ragazze: maggiori differenze di accesso alla sostanza per le femmine rispetto ai coetanei si rileva nelle classi d'età inferiori (15 anni: femmine 78% e maschi 75,2%; 16 anni: femmine 86,3% e maschi 84,8%). La facilità di accesso agli **psicofarmaci** è nettamente superiore per le ragazze (55,6% contro il 49,7%) si passa dal 46,5% delle 15enni al 61,5% delle 19enni (per i ragazzi: dal 41% per i 15enni al 56,8% dei 19enni). Circa il 40% degli studenti afferma di non avere alcuna difficoltà a reperire **anabolizzanti** e si osservano prevalenze sostanzialmente simili per ambo i generi: si passa da circa il 33% dei 15enni al 44% dei 19enni (Grafico 11.62).

¹¹ Vedi Tavola 11.10 e Tavola 11.11 negli allegati:Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

Grafico 11.62: Distribuzione della prevalenza della facilità di accesso alle sostanze psicoattive legali nella popolazione scolарizzata, articolata per sesso e classi d'età.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

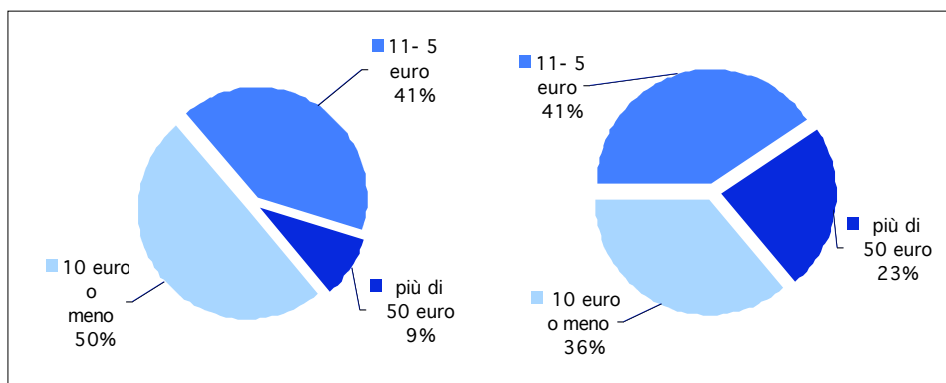


Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2007

Nel Grafico 11.63 sono riportate le distribuzioni, suddivise in classi, della spesa complessiva in relazione alle varie sostanze psicoattive legali (alcol e sigarette) tra i soggetti che riferiscono di averle acquistate nell'ultimo mese. Tra i soggetti intervistati il 52,2% ed il 69,2% non ha speso soldi per l'acquisto rispettivamente di alcol e sigarette. Tra coloro che hanno comprato alcolici la metà ha speso 10 euro o meno, il 41% da 11 a 50 euro, ed il restante 9% più di 50 euro. Tra coloro che hanno acquistato sigarette negli ultimi 30 giorni, il 36% ha speso al massimo 10 euro, il 41% ha speso dagli 11 ai 50 euro, mentre il 23% ha speso più di 50 euro.

Grafico 11.63: Distribuzione della frequenza di spesa negli ultimi trenta giorni di sostanze psicoattive legali nella popolazione scolарizzata.

a) grafico a sinistra: alcol;
b) grafico a destra: sigarette.



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2007

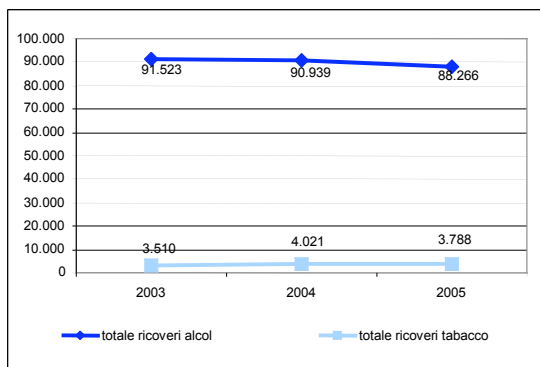
11.5 RICOVERI OSPEDALIERI ALCOL E TABACCO CORRELATI

Nell'anno 2005 i ricoveri ospedalieri con diagnosi (principale o concomitante) relativa all'utilizzo di alcol e tabacco¹² sono stati complessivamente 88.266 e 3.788; questi costituiscono rispettivamente circa il 7 e 0.3 per mille del collettivo

¹² Si sono analizzate le categorie diagnostiche classificate in base al repertorio internazionale di codifica delle cause di malattia ICD-9 CM. I codici ICD-9 CM analizzati sono stati: Psicosi da alcol (291, 291.0-9), Sindrome di dipendenza da alcol (303, 303.0-9), Abuso di alcol senza dipendenza (305.0), Polineuropatia alcolica (357.5), Cardiomiopatia alcolica (425.5), Gastrite alcolica (535.3), Steatosi, epatite e cirrosi alcolica (571.0-3), Alcolemia elevata (790.3).

nazionale (tale dato rimane sostanzialmente stabile nel corso dell'intero periodo di riferimento) (Grafico 11.64).

Grafico 11.64 – Ricoveri alcol e tabacco correlati.

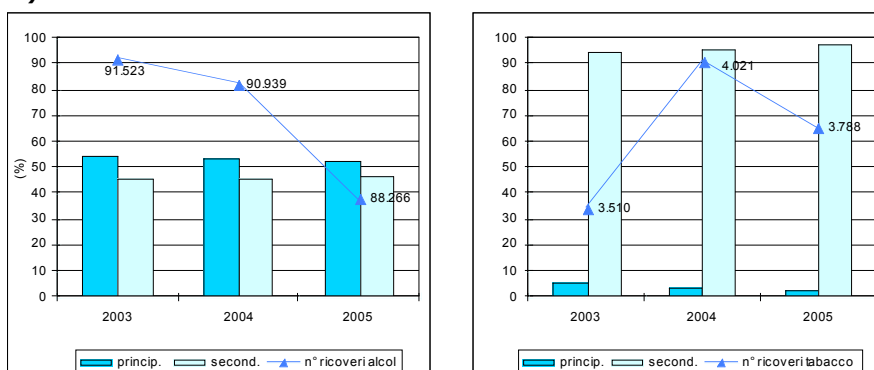


Elaborazione sui dati della Dir.Gen.Programm.Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute¹³

I ricoveri alcol e tabacco correlati, rilevati nel corso dell'anno 2005, presentano un codice ICD9-CM relativo all'uso di alcolici e tabacco, rispettivamente nel 53% e 3% dei casi in diagnosi primaria; tali valori subiscono lievi variazioni nel corso del triennio considerato (Grafico 11.65).

Grafico 11.65 – Distribuzione dei ricoveri per diagnosi primaria e secondaria.

a) sinistra: alcol;
b) destra: tabacco.

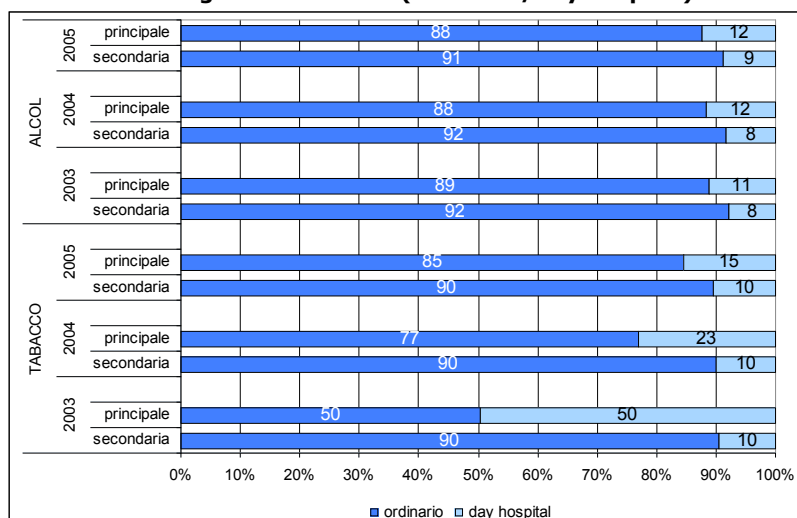


Elaborazione sui dati della Dir.Gen.Programm.Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

Circa il 69% dei ricoveri tenuti in Italia nell'anno 2005 (circa 70% nel 2004 e 72% nel 2003) sono avvenuti in regime ordinario. Tale quota, per l'alcol ed il tabacco, sale a circa l'89% (senza variazioni di rilievo nel corso dell'intero triennio); nel grafico 11.66 si riporta la distribuzione dei ricoveri alcol e tabacco correlati, effettuata in base alla condizione di rilevazione (diagnosi primaria e secondaria) ed al regime di ricovero (ordinario/day hospital).

¹³ Si fa presente che i dati relativi agli anni 2006-2007 non sono stati trasmessi perché in fase di verifica e consolidamento.

Grafico 11.66 – Distribuzione dei ricoveri alcol e tabacco correlati, per diagnosi primaria e secondaria e regime di ricovero (ordinario/day hospital)



Elaborazione sui dati della Dir.Gen.Programm.Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

In tabella 1 si riporta la distribuzione di frequenza delle diagnosi rilevate nei ricoveri alcol e tabacco correlati.

Tabella 1 – Distribuzione di frequenza delle diagnosi rilevate nei ricoveri alcol e tabacco correlati.

| Diagnosi di ricovero totalmente attribuibili all'uso di alcol | anno 2003 (%) | anno 2004 (%) | anno 2005 (%) |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Psicosi da alcol | 4.6 | 4.4 | 4.5 |
| Sindrome di dipendenza da alcol | 31.7 | 31.0 | 30.0 |
| Abuso di alcol senza dipendenza | 10.7 | 11.3 | 11.6 |
| Polineuropatia alcolica | 1.5 | 1.2 | 1.2 |
| Cardiomiopatia alcolica | 0.5 | 0.5 | 0.5 |
| Gastrite alcolica | 0.5 | 0.5 | 0.5 |
| Alcolemia elevata | 0.1 | 0.1 | 0.1 |
| Effetti tossici da alcol etilico | 0.3 | 0.3 | 0.3 |
| Steatosi, epatite e cirrosi alcolica | 50.1 | 50.7 | 51.4 |
| Danni da alcol al feto o neonato attravers. la plac. | 0.07 | 0.03 | 0.04 |
| totale n° | 91.523 | 90.939 | 88.266 |
| % | 100 | 100 | 100 |
| Diagnosi di ricovero correlate all'uso di tabacco | n° | n° | n° |
| Disturbi da uso di tabacco | 3.510 | 4.021 | 3.788 |

Elaborazione su dati della Dir. Gen. Programm. Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della salute

La maggior parte di tali degenze sono avvenute all'interno dei reparti di medicina generale (47,1% per le diagnosi correlate all'uso di alcol e 37,5% per quelle correlate all'uso di tabacco) seguono la psichiatria (17,1%) per i ricoveri con diagnosi correlata all'uso di alcol e la cardiologia (25,8%) per i ricoveri con diagnosi correlata all'uso di tabacco. In tabella 2 si riportano le frequenze percentuali degli episodi di ricovero in base al reparto ed al tipo di diagnosi.

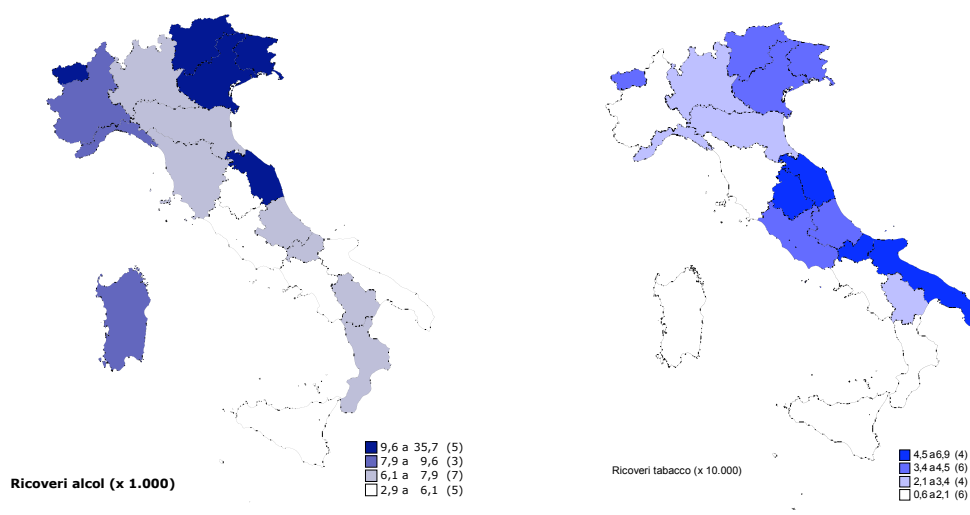
Tabella 2 – Frequenza percentuale degli episodi di ricovero in base al reparto ed al tipo di diagnosi. Anno 2005

| REPARTO | Diagnosi correlate all'uso di alcol | Diagnosi correlate all'uso di tabacco |
|--------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|
| Chirurgia vascolare | 0.1 | 1.7 |
| Cardiologia | 0.4 | 25.8 |
| Pneumologia | 0.4 | 6.3 |
| Pediatria | 0.5 | 1.2 |
| Terapia intensiva | 0.6 | 1.1 |
| Ortopedia e traumatologia | 0.9 | 0.6 |
| Tossicologia | 1.0 | 0.0 |
| Geriatrics | 2.1 | 1.1 |
| Astanteria | 2.2 | 2.7 |
| Lungodegenti | 2.2 | 1.4 |
| Recupero e riabilitazione funzionale | 3.1 | 3.8 |
| Malattie infettive e tropicali | 3.2 | 0.5 |
| Chirurgia generale | 4.0 | 3.7 |
| Neurologia | 4.1 | 3.2 |
| Gastroenterologia | 7.9 | 0.4 |
| Psichiatria | 17.1 | 0.6 |
| Medicina generale | 47.1 | 37.5 |
| Altri reparti | 3.0 | 8.4 |
| totale n° | 88.266 | 3.788 |
| % | 100 | 100 |

Elaborazione su dati della Dir. Gen. Programm. Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della salute

I tassi più elevati di ricoveri con diagnosi principale o concomitante si rilevano in alcune Regioni del nord-est (Veneto, Friuli e Trentino), Valle d'Aosta e Marche (Grafico 11.67) per quanto attiene all'uso di alcolici ed in Puglia, Umbria, Molise e Marche per il tabacco.

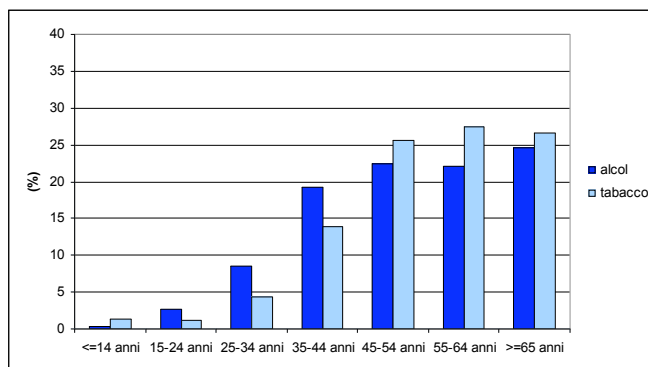
Grafico 11.67: Distribuzione in classi dei tassi di ricoveri alcol e tabacco correlati. Anno 2005.



Elaborazione sui dati della Dir.Gen.Programm.Sanitaria, Ufficio VI-Ministero della Salute

I maschi rappresentano circa il 77% dell'intero collettivo in entrambi i gruppi considerati. L'analisi dell'età (Grafico 11.68) evidenzia che circa il 31% dei ricoveri con diagnosi attribuibili all'uso di alcolici, a fronte di un 21% rilevato per il tabacco, hanno riguardato situazioni di età inferiore ai 44 anni.

Grafico 11.68 – Distribuzione percentuale per classi d’età e sostanza d’abuso, correlata al ricovero.



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2007

Si rileva inoltre che circa il 63% e 65% dei ricoveri con diagnosi attribuibili al consumo di alcol e tabacco è stato a carattere urgente ed il 34% di tipo ordinario per entrambe le sostanze (la restante quota del 2% di ricoveri con diagnosi relativa al consumo di alcol riguardano trattamenti sanitari obbligatori e ricovero programmato con preospedalizzazione).

